

MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LA CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI  
E LE PROVINCE DI ORISTANO E SUD SARDEGNA

---

35

2024

# QUADERNI

*Rivista di Archeologia*



<http://www.quaderniarcheocaor.beniculturali.it>



Quaderni 35/2024

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna**

Area funzionale Patrimonio Archeologico

Piazza Indipendenza 7

09124 Cagliari

Direzione scientifica

Alessandro Usai (Direttore), Massimo Casagrande, Sabrina Cisci, Riccardo Locci, Giovanna Pietra, Chiara Pilo, Gianfranca Salis, Enrico Trudu, Maura Vargiu

Comitato scientifico

Riccardo Cicilloni - Università di Cagliari

Rubens D'Oriano - Olbia

Carla Del Vais - Università di Cagliari

Anna Depalmas - Università di Sassari

Marco Giuman - Università di Cagliari

Michele Guirguis - Università di Sassari

Carlo Lugliè† - Università di Cagliari

Maria Grazia Melis - Università di Sassari

Daniela Rovina - Sassari

Donatella Salvi- Cagliari

Carlo Tronchetti - Cagliari

Luisanna Usai - Sassari

Redazione

Giovanna Pietra, Stefania Dore, Sebastiana Mele, Giovanna Maria Vittoria Merella, Anna Piga

In copertina Ferruccio Barreca

Disegno di Michele Cara

ANVUR: Rivista scientifica Area 10 - Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

## INDICE

Laura Fanti, Barbara Melosu <i>Occupazione antropica e sfruttamento dell'ossidiana sul Monte Arci: il territorio di Pau (OR)</i>	1
Valentina Puddu, Gianfranca Salis <i>L'eco del mare tra le montagne di Oliena. I bracciali in conchiglia di Grotta Rifugio</i>	19
Alessandro Usai <i>Nuove considerazioni sulla fonte nuragica Mitza Pidighi di Solarussa (OR)</i>	61
Luisanna Usai, Antonio Zara <i>Il complesso archeologico di Sa Grutta Fraigada di Santadi</i>	101
Maura Vargiu <i>Senis (OR), Loc. Santa Vittoria. Un modello di nuraghe ritrovato</i>	123
Michela V.G. Migaleddu <i>Una sorprendente ri-scoperta: la figurina bronzea di 'pugilatore tipo Cavalupo' da Isili</i>	147
Alberto Mossa, Tiziana Chillotti, Enrico Dirminti <i>Interventi di pulizia e rilievo presso il nuraghe S'Ulimu di Ulassai (NU)</i>	159
Daniele Carta <i>Archeologia sul confine. Due casi problematici tra Nuraminis e Serrenti (Sud Sardegna)</i>	173
Sara Balcon <i>Il motivo della testa umana negli scarabei in diaspro verde del Museo Archeologico Nazionale di Cagliari</i>	181
Giovanna Pietra, Vincenzo Nubile <i>Il santuario fenicio-punico dell'Acropoli di Pani Loriga (Santadi, SU): nuovi elementi e spunti di riflessione per la ricostruzione della 'regione fenicia del Sulcis'</i>	199

Stefania Ballocco	
<i>I materiali ceramici di età romana provenienti dal Sarcidano conservati presso il Museo Archeologico Nazionale Giorgio Asproni di Nuoro</i>	267
Serena Casula	
<i>Note su un cippo funerario iscritto rinvenuto in agro di Nughedu Santa Vittoria</i>	305
Donatella Salvi	
<i>Boccoli libici e altro. Tre vasi antropomorfi africani in Sardegna</i>	313
Enrico Trudu, Cinzia Buscagli, Krizia Bologna, Valentina Tiddia	
<i>Nuove acquisizioni dal territorio di Solanas - Sinnai (CA). Scavo di emergenza in via Su Portu</i>	331
Maria Antonietta Atzeni	
<i>Il coltello nella sepoltura della chiesa di San Giuliano di Selargius (CA)</i>	367

NUOVE CONSIDERAZIONI SULLA FONTE NURAGICA  
MITZA PIDIGHI DI SOLARUSSA (OR)

ALESSANDRO USAI

*Riassunto:* La fonte nuragica Mitza Pidighi è composta da un corpo originario a ferro di cavallo e da un recinto semicircolare aggiunto sulla fronte. La fonte fu utilizzata per alcuni secoli per scopi di approvvigionamento idrico e probabilmente anche come luogo di atti rituali comportanti la rottura di recipienti ceramici; in tal modo si formarono spessi depositi regolarmente stratificati, che hanno restituito una gran quantità di materiale archeologico. L'analisi tecnologica e tipologica delle ceramiche nuragiche consente la distinzione di diverse fasi di utilizzo del monumento, dalla costruzione all'abbandono e al crollo, dal Bronzo Recente al Bronzo Finale ed alla Prima Età del Ferro.

*Parole chiave:* Mitza Pidighi, civiltà nuragica, Bronzo Recente, Bronzo Finale, Prima Età del Ferro

*Abstract:* The nuragic spring called Mitza Pidighi is composed of an earlier horseshoe-shaped body and a semicircular enclosure added in front of it. The spring was used during some centuries for water supplying and probably also as a structure for ritual acts in which pottery vessels were broken; in this way thick deposits regularly stratified grew up, which yielded a great amount of archaeological material. The technological and typological analysis of the nuragic potteries allows the distinction of several phases through the life of the monument, from the construction to the abandonment and the collapse, from the Late Bronze Age to the Final Bronze Age and the Early Iron Age.

*Keywords:* Mitza Pidighi, nuragic civilization, Late Bronze Age, Final Bronze Age, Early Iron Age

## 1. Premessa

Riprendo a distanza di molti anni l'argomento della fonte Mitza Pidighi di Solarussa<sup>1</sup>, non solo allo scopo di esporre in maniera più analitica e sistematica quanto sinteticamente accennato a più riprese in tempi recenti<sup>2</sup>, ma anche per confermare il ruolo del suo deposito stratificato come vero e proprio pilastro cronotipologico della *facies* culturale nuragica della Sardegna centro-occidentale, in relazione coi risultati delle ricerche intraprese nell'insediamento adiacente<sup>3</sup> ed in altri complessi oristanesi, tra i quali spiccano con grande evidenza gli estesi scavi di Sa Osa e di Mont'e Prama nel territorio di Cabras. Con questo obiettivo ho inteso rielaborare, ampliandoli e aggiornandoli notevolmente, due contributi rimasti finora inediti, a suo tempo consegnati per l'edizione degli Atti di due convegni curati da Anna Depalmas: il convegno su 'Il culto mediterraneo delle acque', tenutosi a Santa Cristina di Paulilatino nei giorni 26-28 settembre 2003, ed il convegno su 'Il Bronzo Finale in Sardegna', tenutosi a Teti nei giorni 5-6 maggio 2017.

## 2. Sintesi topografica e strutturale

Il complesso nuragico di Pidighi fa parte di un esteso e articolato sistema insediativo che occupa tutta la fascia di passaggio dal Campidano Maggiore alle prime propaggini dell'altopiano basaltico

---

1 Precedenti contributi specifici in USAI 1996 e 2000.

2 USAI 2007: 41-45; USAI 2012a: 166-170; USAI 2024; USAI cs.

3 USAI 2013.

di Paulilatino, delimitata a Ovest dal Rio Mannu o Cispiri e ad Est dal fiume Tirso<sup>4</sup>.

La fonte Mitza Pidighi si trova 75 metri a Est del nuraghe Pidighi e appena 20 metri fuori dai margini dell'insediamento che lo circonda<sup>5</sup>. A Sud di essa, un grosso muro appena affiorante e leggermente arcuato sembra delimitare un'area priva di ruderi, forse un grande recinto.

La sorgente fu frequentata già in epoca prenuragica, come testimoniano alcuni strumenti in ossidiana e un frammento ceramico decorato nello stile di Ozieri (tav. II.1). Per la maggior parte della sua storia, la fonte<sup>6</sup> (tav. I.1) fu costituita solo da un corpo a ferro di cavallo costruito con blocchi poliedrici grezzi o parzialmente sbazzati, contenente un vano trapezoidale con la parete di fondo realizzata in conci basaltici ben squadri. L'acqua sgorga ancor oggi da una piccolissima celletta quadrata ricavata al centro della parete di fondo del vano, la cui base è costituita da un lastrone con fossetta di decantazione; al lastrone si raccorda una canaletta formata da conci di basalto saldati con colate di piombo, lunga almeno 21 metri. Il tratto iniziale della canaletta è inserito nel pavimento acciottolato del vano, cui si sovrappone un sedile sul lato destro. Davanti alla fonte, a sinistra della canaletta, venne creata una massicciata di ciottoli; altre massicciate composte da pietre più grandi furono costruite accanto ai due lati del corpo a ferro di cavallo. Su tutte le massicciate, soprattutto su quella posta ad Ovest della fonte, cominciarono a formarsi depositi ceramici connessi alla frequentazione e soprattutto, si può supporre, ad atti rituali. Solo in un momento avanzato del Bronzo Finale fu costruito un muro delimitante un piccolo recinto semicircolare davanti alla fonte e a sinistra della canaletta. Contemporaneamente la preesistente massicciata di ciottoli venne ampliata con una piattaforma di lastre poggiata sul sedimento argilloso; sopra la massicciata e la piattaforma venne creata una struttura la cui corretta interpretazione è ostacolata dallo sconvolgimento prodotto dal successivo crollo del monumento: sembrerebbe trattarsi di una sorta di cassone formato da piccole lastre e chiuso superiormente da un grosso lastrone ellissoidale, che potrebbe aver avuto funzione di altare. Probabilmente nella stessa fase, nel vano interno del corpo a ferro di cavallo un nuovo pavimento di lastre ricoprì la canaletta e il vecchio acciottolato, mentre i depositi ceramici votivi continuarono ad ispessirsi e ad estendersi. Durante la Prima Età del Ferro il monumento venne abbandonato insieme all'adiacente insediamento nuragico e fu sepolto dal crollo generale.

### 3. Sintesi stratigrafica

Poiché gli strati contenuti dentro il vano del corpo a ferro di cavallo sono stati ripetutamente sconvolti, lo studio si concentra sui ricchi depositi esterni. L'analisi è stata condotta su serie stratigrafiche complete delle diverse sezioni del deposito, particolarmente del recinto e della fascia ad Ovest del corpo principale.

Alla base della sezione stratigrafica del settore nord-occidentale (tav. I.2) si trovano lo strato sterile 56 e la massicciata 67; su di essi si è formato un deposito straordinariamente ricco di materiale ceramico, spesso circa 40 centimetri, sostanzialmente omogeneo ma suddiviso in due unità stratigrafiche sulla base delle macroscopiche differenze osservabili nella tecnologia e tipologia dei reperti fittili (US 61, scavata in quattro livelli, e US 13, scavata in tre livelli; all'estremità settentrionale della massicciata 67 si appoggia anche lo strato 78, uguale allo strato 61). Il deposito è sigillato dallo strato di crollo (US

---

4 USAI 2003: 221, fig. 3.

5 USAI 2000: 41-43.

6 USAI 2000: 43-46.

11) e dallo strato superficiale (US 0).

Oltre al materiale ceramico, gli strati 13 e 61 contenevano molte pietre, sparse o irregolarmente raggruppate; mentre le pietre più piccole possono esservi giunte casualmente, quelle maggiori potrebbero essere state deposte o gettate intenzionalmente nel deposito durante la sua formazione. Non si è riconosciuto un particolare criterio di disposizione dei vasi; tutto il materiale appariva in giacitura casuale dovuta alla prima rottura e alla successiva frantumazione sul posto. I frammenti più grandi e in parziale connessione erano mescolati a una quantità di pezzetti più piccoli appartenenti a molti recipienti diversi; anche i rari frammenti decorati, sicuramente riconducibili a pochi vasi e parzialmente ricomposti, sono stati recuperati in diversi quadrati e livelli. Tutto ciò suggerisce la rottura abituale e intenzionale dei vasi, probabilmente nel corso di atti rituali; il rito, che poteva svolgersi scagliando i recipienti sulla massicciata ed eventualmente gettando pietre sui frammenti, dovette proseguire per alcuni secoli così da formare un accumulo sostanzialmente ordinato, apparentemente privo di segni di interruzione o di grave alterazione, in chiara progressiva crescita verticale ed espansione orizzontale. Non sono presenti manufatti metallici, che evidentemente non erano oggetto di uso rituale.

In mancanza di cesure nette tra i diversi strati e livelli e nonostante le inevitabili mescolanze prodottesi durante la lunga vicenda di formazione del deposito, le fasi individuate hanno un valore di larga probabilità statistica che trova conferma nella sostanziale coerenza delle associazioni tipologiche rilevate. Il deposito comprende poche forme chiuse e una grande abbondanza di forme aperte; pertanto esso non rappresenta fedelmente l'intero repertorio vascolare nuragico dell'insediamento adiacente, ma deve essere interpretato considerando le particolari finalità della deposizione rituale accanto alla fonte. Ciò non sminuisce l'importanza del deposito stratificato, che anzi ritengo costituire una vera e propria colonna di riferimento per l'interpretazione dello sviluppo tecnologico e tipologico della ceramica nuragica dell'Oristanese, anzi più ampiamente della Sardegna centro-occidentale<sup>7</sup>.

#### 4. I materiali del livello basale dello strato 61

Il livello basale dello strato 61 (US 61/IV) (tavv. II-III) comprende reperti fittili d'impasto piuttosto compatto e uniforme; le superfici presentano colori variabili (beige, nocciola, rossiccio, bruno, grigio, nero), spesso con chiazze dovute a un'imperfetta regolazione dell'aria durante la cottura, e sono lisce a mano o accuratamente levigate con appositi strumenti; particolarmente rifinite sono le superfici interne di tazze, scodelle e ciotole.

Tra i recipienti di forma chiusa o tendente a chiudersi si notano: due olle a corpo tronco-ovoide con orlo ispessito e appiattito prominente all'esterno (tav. II.3<sup>8</sup>) e con orlo indistinto piatto, appena inclinato e sbiecato verso l'interno (tav. II.4<sup>9</sup>); ollette a corpo arrotondato con orlo assottigliato

---

7 L'analisi tipologica è stata condotta col supporto dell'opera fondamentale di CAMPUS, LEONELLI 2000. Naturalmente è stato necessario aggiungere numerosi nuovi confronti con materiali editi più recentemente, provenienti soprattutto dai contesti della Sardegna centro-occidentale.

8 Accostabile al tipo 772D: MANCA DEMURTAS, DEMURTAS 1984: fig. 21.10 (Fruscos-Paulilatino); USAI 2005: fig. 14.4,7 (Campu de Santu Perdu-Narbolia); WEBSTER 2001: fig. 3.25.1,4 (Duos Nuraghes-Borore, torre B).

9 Accostabile al tipo 769D: SEBIS 1981-85: fig. 1.36-37 (Monte Conella-Nuraxinieddu); SEBIS 1995: tav. VI.29 (Santa Maria 'e su Claru-Nuraxinieddu); SEBIS 2009: fig. 5.13 (Bidazzoni Noa-Zeddiani); SEBIS 1998: tav. XI.11

leggermente inclinato verso l'interno (tav. II.2<sup>10</sup>) e con orlo distinto everso (tav. II.5<sup>11</sup>); olle con orlo ingrossato di sezione triangolare (tav. II.6<sup>12</sup>; tav. II.7<sup>13</sup>) o quadrangolare (tav. II.8<sup>14</sup>); un'olla a corpo ovoide con basso collo cilindrico, spalla spiovente e anse con dorso superiormente appiattito impostate alla massima espansione (tav. II.9<sup>15</sup>); un'olletta a corpo tronco-ovoide schiacciato con basso colletto e spalla poco rientrante (tav. II.10<sup>16</sup>).

Tra i recipienti di forma aperta sono presenti: teglie (tav. II.11<sup>17</sup>) e tegami (tav. II.12<sup>18</sup>; tav. II.13<sup>19</sup>) con orlo arrotondato o appiattito, parete rettilinea o appena concava, ansa a imposte allargate, fondo piatto non decorato; una coppa di cottura a fondo convesso con presa a linguetta (tav. II.14<sup>20</sup>); scodelle emisferiche con orlo semplice o appena ispessito o appiattito, con presa a linguetta o ansa ad anello e talora con fondo a tacco distinto (tav. III.1<sup>21</sup>; tav. III.2<sup>22</sup>); scodelline a calotta con orlo bi-

---

(Conca Illonis-Cabras); SEBIS, PAU 2012b: fig. 37.1,4,6 (Bau 'e Procus-Oristano); ATZENI, DEPALMAS 2012: fig. 2.13 (Pardu Lette-Paulilatino); USAI 1998: tav. VII.24 (Tanca 'e Suei-Norbello); BAGELLA 2003: tav. 33.1008 (Iloi-Sedilo, tomba 2).

- 10 Accostabile al tipo 769A, senza confronti specifici.
- 11 Accostabile al tipo 797: SEBIS 2020: fig. 3.22 (Sa Osa-Cabras, pozzo U).
- 12 Tipo 869A: PUDDU 1992a: fig. 43.6 (Santa Vittoria-Serri).
- 13 Tipo 844: SANTONI, SEBIS 1984: tav. III.2 (Madonna del Rimedio-Oristano, I fase); SANTONI 1992: fig. 6.14 (Bau 'e Mendula-Villaurbana); USAI 1998: tav. VII.30 (Tanca 'e Suei); USAI 2020: tav. X.4 (Bingia 'e Monti Gonnostramatza).
- 14 Tipo 840B: SEBIS 1995: tav. VIII.43 (Montigu Mannu-Massama, I fase); SEBIS 1998: tav. XII.6 (Conca Illonis).
- 15 Accostabile al tipo 905A: SANTONI 1985: fig. 5.79 (Su Murru Mannu-Cabras); SEBIS 2020: fig. 3.5 (Sa Osa, pozzo U); USAI 2020: tav. X.6 (Bingia 'e Monti).
- 16 Accostabile ai tipi 901 e 902C: SEBIS 2009: fig. 5.21 (Bidazzoni Noa).
- 17 Accostabile al tipo 47: MANCA DEMURTAS, DEMURTAS 1984: fig. 23.5 (Friarosu-Mogorella); CASTANGIA 2011: fig. 7.1 (Sa Osa, edificio A); BAGELLA 2003: tav. 5.155 (Iloi, tomba 2).
- 18 Tipo 66A: SEBIS 1995: tav. VI.5 (Santa Maria 'e su Claru); SEBIS 1998: tav. X.5 (Conca Illonis); SANTONI 1978: fig. 3.5-6 (Su Murru Mannu); ATZORI 1992: tav. II.3 (Sant'Elia-Santa Giusta); ATZENI, DEPALMAS 2012: fig. 2.7 (Pardu Lette).
- 19 Tipo 67F: SEBIS 1995: tav. IX.4 (Madonna del Rimedio, I fase); SEBIS 1998: tavv. IX.16, X.1 (Conca Illonis); SEBIS, PAU 2012b: fig. 33.8 (Bau 'e Procus); SEBIS 2020: fig. 3.10 (Sa Osa, pozzo U); DEPALMAS, VIDILI 2011: fig. 6.2 (Sa Osa, fossa  $\alpha$ ); DEDOLA *et alii* 2020: fig. 10.6 (Sa Osa, pozzo  $\chi$ 2); SEBIS 2009: fig. 9.4 (Urrai-Zeddiani); BAGELLA 2003: tav. 15.283, 286 (Iloi, tomba 2).
- 20 Tipo 134: COSSU, PERRA 1998: fig. 2.7 (Nolza-Meana); USAI 2020: tav. VIII.8-9 (Bingia 'e Monti); BADAS 1992: tav. V.17a (Bruncu Maduli-Gesturi).
- 21 Accostabile al tipo 260B: USAI 1996: tav. VII.1 (Mitza Pidighi); SEBIS 2020: fig. 3.16 (Sa Osa, pozzo U); SEBIS, PAU 2012b: fig. 34.5 (Bau 'e Procus); COSSU, PERRA 1998: fig. 3.1 (Nolza); FERRARESE CERUTI 1983: fig. 5.20 (Antigori-Sarroch, torre F, strato 7).
- 22 Tipo 246B: SEBIS 1995: tavv. VI.10-11,14-15 (Santa Maria 'e su Claru), VIII.14 (Montigu Mannu, I fase); SANTONI 1978: fig. 4.7; 1985: fig. 5.40 (Su Murru Mannu); SEBIS 1998: tav. XIII.6 (Sa Gora 'e sa Scafa - Cabras); SEBIS 2020: fig. 3.15 (Sa Osa, pozzo U); DEPALMAS, VIDILI 2011: fig. 7.3 (Sa Osa, fossa  $\alpha$ ); USAI 2020: tav. IX.7,27 (Bingia 'e Monti).

convesso, distinto internamente da una netta risega o da una leggera solcatura (tav. III.3-4<sup>23</sup>); scodelline troncoconiche con ansetta ad anello impostata sull'orlo, di dimensioni ridotte o miniaturistiche (tav. III.5-6<sup>24</sup>); grandi scodelle a profilo appena articolato, con leggera flessione al raccordo tra la parte superiore della parete e la vasca e con orlo a sezione quasi biconvessa (tav. III.7<sup>25</sup>); una ciotola a corpo arrotondato con orlo appena distinto (tav. III.8<sup>26</sup>); grandi scodelle emisferiche, caratterizzate da una leggera solcatura interna al raccordo tra la parte superiore della parete e la vasca, con orlo appiattito o a sezione biconvessa, in un caso con presa a lingua (tav. III.9-10<sup>27</sup>); scodelle profonde o tazze a vasca convessa con orlo assottigliato e con ansa ad anello (tav. III.11<sup>28</sup>) o con presa semplice o bilobata; scodelloni profondi a vasca troncoconica o appena convessa, con orlo semplice o leggermente svasato e con presa o ansa ad anello (tav. III.12<sup>29</sup>; tav. III.13<sup>30</sup>); una grande tazza a profilo sinuoso con orlo svasato, gola concava e vasca convessa, e con ansa ad anello impostata sotto il punto di massima espansione (tav. III.14<sup>31</sup>); tazze carenate profonde con carena più o meno netta, parete al di sopra della carena rettilinea o concava talora molto alta, orlo verticale o everso, ansa ad anello impostata per lo più sotto la carena (tav. III.15<sup>32</sup>; tav. III.16<sup>33</sup>; tav. III.17<sup>34</sup>; tav. III.18<sup>35</sup>).

## 5. I materiali dei livelli medi e superiori dello strato 61

I livelli medi e superiori dello strato 61 (US 61/I-III) (tavv. IV-V) mostrano, su un fondo di forme semplici e aperte del tutto simili a quelle già esaminate, lo sviluppo di tipi vascolari più articolati. Impasti e superfici sono simili a quelli descritti per il livello sottostante, con un'ulteriore accentuazione della rifinitura specialmente sulle superfici interne di tazze, scodelle e ciotole. Tra i recipienti di

- 
- 23 Tipo 236: USAI 2020: tav. VIII.34 (Bingia 'e Monti); UGAS 1987: fig. 15.3 (Su Mulinu-Villanovafranca, vano F1, strato 4).
- 24 Accostabile ai tipi 217 e 315: WEBSTER 2001: fig. 3.26.3 (Duos Nuraghes, torre B).
- 25 Accostabili al tipo 288: USAI *et alii* 2018: tav. VII.9 (Mont'e Prama, tomba W); SEBIS 1998: tav. XV.1 (Corrighias-Cabras); SEBIS 1995: tav. IX.22 (Madonna del Rimedio, I fase); USAI 2020: tav. IX.10 (Bingia 'e Monti).
- 26 Tipi 502 e 503: SANTONI, SEBIS 1984: tav. III.7,11 (Madonna del Rimedio, I fase); SEBIS 1987: tav. I.8 (Cuccuru 'e is Arrius, I fase); SEBIS 1998: tav. XIV.9 (Corrighias).
- 27 Accostabile al tipo 252: SEBIS 1995: tavv. VIII.12,17 (Montigu Mannu, I fase), IX.11,13 (Madonna del Rimedio, I fase); SEBIS 1998: tav. XIV.6-7 (Corrighias); BAGELLA 2003: tav. 22.375 (Iloi, tomba 2); USAI 2020: tav. IX.12 (Bingia 'e Monti); ATZENI *et alii* 2007-2012: tav. XI.4 (Sedda 'e sa Caudela - Collinas, tomba B).
- 28 Accostabile al tipo 326A: SEBIS 1995: tav. IX.21 (Madonna del Rimedio, I fase); SEBIS 1998: tav. XIV.11 (Corrighias); SEBIS 2020: fig. 3.2 (Sa Osa, pozzo U); BAGELLA 2003: tav. 30.448 (Iloi, tomba 2).
- 29 Accostabile al tipo 139B: SANTONI, SEBIS 1984: tav. III.6 (Madonna del Rimedio, I fase).
- 30 Accostabile al tipo 154: USAI 1996: tav. VII.4 (Mitza Pidighi); SEBIS 1998: tav. XIV.1 (Corrighias).
- 31 Accostabile al tipo 589: SEBIS 1998: tav. XVI.4 (Corrighias); SANTONI 1993: tav. XVII.6 (Losa).
- 32 Tipo 560 o 561: SEBIS 1998: tav. XI.6 (Conca Illonis); DEPALMAS, VIDILI 2011: fig. 8.2 (Sa Osa, fossa α); SEBIS, PAU 2012b: fig. 36.1 (Bau 'e Procus); SANTONI 1993: tav. XIII.5 (Losa); WEBSTER 2001: fig. 3.28.13 (Duos Nuraghes, torre B); UGAS 1987: fig. 5.5 (Su Mulinu, vano BS).
- 33 Tipo 570 o 572: SERRELI 2011: fig. 3.6 (Sa Osa, pozzo N); USAI 2020: tav. IX.17 (Bingia 'e Monti).
- 34 Tipo 418: SANTONI 1993: tav. XVII.9 (Losa).
- 35 Tipo 588: SERRELI 2011: fig. 4.2 (Sa Osa, pozzo N); SEBIS 1998: tav. XV.7 (Corrighias).

forma chiusa o tendente a chiudere sono attestati tipi tradizionali e tipi innovativi: olle ovoidi con orlo appena ispessito e prominente all'esterno (tav. IV.1<sup>36</sup>) o con orlo ingrossato sviluppato a sezione triangolare (tav. IV.2<sup>37</sup>), circolare (tav. IV.3<sup>38</sup>) o schiacciata (tav. IV.4<sup>39</sup>); olle con spalla spiovente e basso colletto cilindrico o lievemente rientrante (tav. IV.5<sup>40</sup>; tav. IV.6<sup>41</sup>; tav. IV.7<sup>42</sup>); vasi a corpo globulare con basso collo distinto inclinato all'esterno e due anse ad anello impostate alla massima espansione (tav. IV.8<sup>43</sup>); ollette a corpo tronco-ovoide con orlo rientrante semplice (tav. IV.10<sup>44</sup>); conche emisferiche con orlo ispessito e appiattito leggermente sbiecato verso l'interno (tav. IV.9<sup>45</sup>) o verso l'esterno (tav. IV.11<sup>46</sup>).

Tra i recipienti di forma aperta si notano in primo luogo scodelloni troncoconici con parete rettilinea o leggermente concava (tav. IV.12-13<sup>47</sup>) e tegami inornati o decorati a pettine o a punteggiato irregolare (tav. IV.14-19). In tutto sono documentati undici diversi tegami decorati. Un tegame (tav. IV.14<sup>48</sup>) è stato parzialmente ricomposto da quattordici frammenti, che ne restituiscono il profilo e lo schema decorativo; le superfici interne sono ingubbiate di colore bruno, lisciate e riccamente ornate; sulla parete interna tre linee continue impresse a pettine delimitano due fasce orizzontali, di cui quella superiore presenta a intervalli regolari dei circoletti incisi o impressi a cannuccia e campiti a puntini; sul fondo si riconosce uno schema radiale con bande tratteggiate impresse a pettine alternate a grandi cerchi incisi campiti a pettine. Anche un altro frammento di fondo ha una banda tratteggiata impressa a pettine (tav. IV.15); due frammenti mostrano schemi non riconoscibili (tav. IV.16-17); infine due frammenti presentano una linea incisa delimitante un campo circolare di grande diametro, probabilmente situato al centro del fondo, decorato con segmenti disordinati impressi a pettine (tav.

- 
- 36 Tipo 900C: SEBIS 1995: tav. X.4 (Madonna del Rimedio, I fase).
- 37 Tipo 869A: PUDDU 1992a: fig. 43.6 (Santa Vittoria - Serri); FERRARESE CERUTI 1983: fig. 7.15 (Antigori, torre F, strato 9).
- 38 Tipo 837: USAI 1996: tav. IX.8 (Mitza Pidighi); DEPALMAS 2012b: fig. 2.3 (Lugherras).
- 39 Accostabile al tipo 868: DEPALMAS 2012b: fig. 2.5 (Lugherras); CICILLONI *et alii* 2022: fig. 6.14 (Bruncu 'e s'Omu - Villaverde); BADAS 1992: tav. VIII.301 (Bruncu Maduli).
- 40 Tipo 904D: SEBIS 1987: tav. I.25 (Cuccuru 'e is Arrius, I fase); SEBIS 2009: fig. 5.15 (Bidazzoni Noa); SEBIS, PAU 2012b: fig. 39.1 (Bau 'e Procus).
- 41 Tipo 902E: SEBIS 1981-85: fig. 2.1 (Monte Conella); SEBIS 2020: fig. 2.16 (Sa Osa, pozzo U).
- 42 Tipo 904A: SEBIS, PAU 2012b: fig. 36.3 (Bau 'e Procus); COSSU, PERRA 1998: fig. 4.8 (Nolza); BADAS 1992, tav. VIII.47b (Bruncu Maduli).
- 43 Tipo 731A o 909: USAI 2020: tav. IX.5 (Bingia 'e Monti); COSSU, PERRA 1998: fig. 4.4 (Nolza); BADAS 1992: tav. VIII.235 (Bruncu Maduli).
- 44 Accostabile ai tipi 775, 777 e 779A: SEBIS 1995: tav. IV.18 (Santa Vittoria - Nuraxinieddu).
- 45 Accostabile al tipo 261F: SANTONI 1985: fig. 7.124 (Su Murru Mannu).
- 46 Accostabile al tipo 198: RELI 1994: tav. VIII.71-72 (Antigori, torre C, strato 4 pavimento).
- 47 Tipi 139A e 143A: SANTONI 1985: fig. 4.12,33 (Su Murru Mannu); SEBIS 1987: tav. I.22 (Cuccuru 'e is Arrius, I fase).
- 48 Tipo 80A: SEBIS 1995: tav. VIII.4 (Montigu Mannu, I fase); SANTONI 1985: fig. 7.165 (Su Murru Mannu). Decorazione composta con elementi dei tipi 1051, 1052, 1060 e 1064: SEBIS 1992: tav. IIA.5 (Su Sartu 'e Serra - Nuraxinieddu); SEBIS 2009: fig. 9.6 (Urrai); TARAMELLI 1910: fig. 26 (Lugherras); MORAVETTI 1986: figg. 33.6, 37.2 (Santa Barbara - Macomer); COSSU, PERRA 1998: fig. 5.5-6 (Nolza).
-

IV.18<sup>49</sup>) oppure con grossi punti sparsi (tav. IV.19<sup>50</sup>).

Anche nei livelli medi e superiori dello strato 61 il gruppo di categorie vascolari più documentate è costituito da scodelle, ciotole e tazze. Tra le scodelle emisferiche, già attestate nel livello sottostante, si distinguono esemplari con orlo arrotondato rientrante e con presa a lingua (tav. V.1<sup>51</sup>) e con orlo appiattito non rientrante (tav. V.2<sup>52</sup>), anche con orlo a sezione biconvessa più o meno simmetrica e con leggera solcatura interna al raccordo tra la parete e la vasca (tav. V.3<sup>53</sup>); inoltre compaiono scodelle a calotta con orlo obliquo assottigliato (tav. V.16<sup>54</sup>) o a sezione biconvessa (tav. V.7, 10<sup>55</sup>). Altri recipienti, caratterizzati da un profilo più articolato e rigido con orlo verticale o obliquo e vasca troncoconica, di forma complessivamente poco profonda, si pongono presso o poco oltre il limite morfologico che separa la categoria delle scodelle da quella delle ciotole (tav. V.5<sup>56</sup>; tav. V.9<sup>57</sup>). Tra le ciotole a corpo arrotondato si colloca un gruppo di recipienti con orlo distinto ben sviluppato (tav. V.4<sup>58</sup>) o appena accennato (tav. V.11-14<sup>59</sup>; tav. V.15<sup>60</sup>). Rispetto al livello sottostante le prese sono più

- 
- 49 Decorazione accostabile all'elemento centrale del tipo 1065: MORAVETTI 1986: figg. 34.6, 35.1 (Santa Barbara - Macomer).
- 50 Decorazione accostabile al tipo 1063: SEBIS 1995: tav. X.14 (Madonna del Rimedio, I fase); SANTONI 1992: fig. 13.1 (Nuraxi Mannu - Tramatzu); PAU 2012a: fig. 1.4 (Sa Osa, fossa F).
- 51 Accostabile ai tipi 268 e 333: USAI *et alii* 2023: tav. XVIII.2 (Mont'e Prama, tomba Bedini Q); BAGELLA 2003: tav. 20.355 (Iloi, tomba 2); ATZENI, DEPALMAS 2012: fig. 2.9 (Pardu Lette); UGAS 1987: fig. 15.2 (Su Mulinu, vano F1, strato 4).
- 52 Tipi 246B e 323C: SANTONI 1978: fig. 4.7; 1985: fig. 5.40 (Su Murru Mannu); RELI 1994: tav. V.21 (Antigori, torre C, strato 3).
- 53 Accostabile al tipo 252: SEBIS 1995: tavv. VIII.12,17 (Montigu Mannu, I fase), IX.11,13 (Madonna del Rimedio, I fase); SEBIS 1998: tav. XIV.6-7 (Corrighias); BAGELLA 2003: tav. 22.376 (Iloi, tomba 2); USAI 2020: tav. IX.12 (Bingia 'e Monti); ATZENI *et alii* 2007-2012, tav. XI.4 (Sedda 'e sa Caudela, tomba B).
- 54 Tipo 227A: USAI 1996: tav. VII.9 (Mitza Pidighi); BAGELLA 2003: tav. 17.314 (Iloi, tomba 2).
- 55 Tipi 236 e 493: SEBIS 1995: tav. VIII.12,17 (Montigu Mannu, I fase); SEBIS 1987: tav. I.11 (Cuccuru 'e is Arrius, I fase); WEBSTER 2001: fig. 4.2.12 (Duos Nuraghes, torre A); USAI 1998: tav. IX.15 (Tanca 'e Perdu Cossu); CICILLONI *et alii* 2022: fig. 3.12 (Bruncu 'e s'Omù); USAI 2020: tav. VIII.27,33 (Bingia 'e Monti).
- 56 Accostabile ai tipi 264, 281 e 483: USAI 1996: tav. VII.16 (Mitza Pidighi); USAI *et alii* 2018: tav. VII.2 (Mont'e Prama, tomba Bedini T); SEBIS 1992: tav. IIA.15-16 (Su Sartu 'e Serra); SEBIS 1995: tavv. VIII.20,25 (Montigu Mannu, I fase), IX.10 (Madonna del Rimedio, I fase); SEBIS 1987: tav. I.12-13,16 (Cuccuru 'e is Arrius, I fase); SEBIS 1998: tav. XIV.8 (Corrighias); SEBIS 2020: fig. 2.13 (Sa Osa, pozzo U); SANTONI 1985: fig. 8.225 (Su Murru Mannu); USAI 1998: tav. VIII.2 (Tanca 'e Suei); BAGELLA 2003: tav. 27.999 (Iloi, tomba 2); BADAS 1992: tav. VI.78a (Bruncu Maduli); UGAS 1987: figg. 15.6, 21.16 (Su Mulinu, vano F1, strato 4 e vano F3, strati 4-5).
- 57 Accostabile ai tipi 290 e 491, senza confronti specifici.
- 58 Tipi 502 e 503: SANTONI, SEBIS 1984: tav. III.7,11 (Madonna del Rimedio, I fase); SEBIS 1987: tav. I.8 (Cuccuru 'e is Arrius, I fase); SEBIS 1998: tav. XV.3 (Corrighias); BAGELLA 2003: tav. 23.381 (Iloi, tomba 2).
- 59 Accostabili ai tipi 475, 476 e 478: SANTONI, SEBIS 1984: tav. IV.8 (Madonna del Rimedio, I fase); SEBIS 1995: tav. IX.24 (Madonna del Rimedio, I fase); SEBIS 1998: tav. XV.11 (Corrighias); WEBSTER 2001: fig. 3.30.10 (Duos Nuraghes, torre A); RELI 1994: tav. V.26 (Antigori, torre C, strato 3).
- 60 Accostabile al tipo 503: BAGELLA 2003: tav. 18.1136 (Iloi, tomba 2).

rare e meno sporgenti; oltre ai consueti tipi a linguetta semplice (tav. V.1) o bilobata si notano finte ansette impervie (tav. V.14), listellini appena accennati (tav. V.16) e una pastiglia circolare appena incavata (tav. V.17<sup>61</sup>). Tra le forme carenate si trovano in eguale misura tazze e ciotole, non facilmente distinguibili in ragione della maggiore o minore profondità complessiva; in entrambe la parete al di sopra della carena tende ad accorciarsi, pur restando generalmente tesa e pressoché verticale; l'ansa ad anello è prevalentemente impostata sulla carena, più raramente sotto di essa (tav. V.6<sup>62</sup>; tav. V.8, 22<sup>63</sup>; tav. V.18<sup>64</sup>; tav. V.19<sup>65</sup>; tav. V.20<sup>66</sup>; tav. V.21<sup>67</sup>; tav. V.23<sup>68</sup>).

## 6. Considerazioni sui materiali dello strato 61

Pur nell'ambito di una fondamentale continuità tecnologica e tipologica, evidentemente basata su secolari consuetudini di organizzazione domestica, la distinzione di due momenti nella produzione ceramica testimoniata dallo strato 61 sembra confermata tanto dalla frequenza relativa dei confronti tipologici ritenuti più affidabili, quanto dalla presenza di alcuni tipi reciprocamente esclusivi.

I confronti tipologici per i materiali ceramici del livello 61/IV orientano prevalentemente verso contesti del Bronzo Recente, ma si registrano anche numerosi riscontri con la tradizione del Bronzo Medio pieno e tardo, soprattutto della Sardegna centro-occidentale. Per il Bronzo Medio, i contesti richiamati (ordinati da Nord a Sud) sono la tomba 2 di Iloi-Sedilo<sup>69</sup>, le tombe di Tanca 'e Suei e Tanca 'e Perdu Cossu-Norbello<sup>70</sup> e Noeddas-Paulilatino<sup>71</sup>, il nuraghe Fruscos-Paulilatino<sup>72</sup>, gli insediamenti di Pardu Lette-Paulilatino<sup>73</sup>, Campu de Santu Perdu-Narbolia<sup>74</sup>, Sipoi-Baratili San Pietro<sup>75</sup>, Bidazzoni

- 
- 61 Tipo 990: SEBIS 1992: tav. IIA.32 (Su Sartu 'e Serra); SEBIS 1995: tavv. V.21 (Santa Vittoria - Nuraxinieddu), VIII.47 (Montigu Mannu, I fase); SANTONI 1993: tav. XVI.5 (Losa).
- 62 Accostabile ai tipi 546 e 547: SANTONI 1985: fig. 6.116 (Su Murru Mannu); SEBIS 1995: tav. IX.23 (Madonna del Rimedio, I fase); SEBIS, PAU 2012a: fig. 3.6 (Sipoi - Baratili San Pietro).
- 63 Tipo 553: SEBIS 1995: tavv. IV.16 (Santa Vittoria - Nuraxinieddu), VIII.27 (Montigu Mannu, I fase).
- 64 Tipo 560: SEBIS 1998: tav. XI.6 (Conca Illonis); DEPALMAS, VIDILI 2011: fig. 8.2 (Sa Osa, fossa  $\alpha$ ); SANTONI 1993: tav. XIII.5 (Losa); WEBSTER 2001: fig. 3.28.13 (Duos Nuraghes, torre B).
- 65 Accostabile al tipo 576: SEBIS 1995: tav. VIII.26 (Montigu Mannu, I fase); SEBIS 1998: tav. XIII.10 (Sa Gora 'e sa Scafa); BAGELLA 2003: tav. 20.357 (Iloi, tomba 2).
- 66 Tipo 418 o 569: SANTONI 1985: fig. 7.126 (Su Murru Mannu); SANTONI 1993: tav. XVII.9 (Losa); BAGELLA 2003: tav. 27.430 (Iloi, tomba 2).
- 67 Tipo 386: SEBIS 1995: tav. IX.25 (Madonna del Rimedio, I fase); SANTONI, BACCO 2008: fig. 22.6 (Su Monte -Sorradile, vano A); COSSU, PERRA 1998: fig. 3.8 (Nolza).
- 68 Tipo 359: SANTONI 1993: tav. XVII.7 (Losa); ATZENI *et alii* 2007-2012: tav. XI.5 (Sedda 'e sa Caudela, tomba B).
- 69 BAGELLA 2003: tavv. 1-62.
- 70 USAI 1998: tavv. VII-IX.
- 71 ATZENI, DEPALMAS 2012: 647, fig. 3.
- 72 MANCA DEMURTAS, DEMURTAS 1984: figg. 20-22.
- 73 ATZENI, DEPALMAS 2012: 645-647, fig. 2.
- 74 USAI 2005: fig. 14.
- 75 SEBIS, PAU 2012a: figg. 2-3.
-

Noa-Zeddiani<sup>76</sup>, Montigu Mannu-Massama<sup>77</sup>, Santa Vittoria-Nuraxinieddu<sup>78</sup>, Monte Conella-Nuraxinieddu<sup>79</sup>, Santa Maria 'e Su Claru-Nuraxinieddu<sup>80</sup>, Su Sartu 'e Serra-Nuraxinieddu<sup>81</sup>, Conca Illonis-Cabras<sup>82</sup>, Su Murru Mannu-Cabras<sup>83</sup>, Sa Osa-Cabras<sup>84</sup>, Bau 'e Procus-Oristano<sup>85</sup>, Sant'Elia-Santa Giusta<sup>86</sup>, i nuraghi Friarosu-Mogorella<sup>87</sup> e Bruncu Maduli-Gesturi<sup>88</sup>, le tombe A e B di Sa Sedda 'e Sa Caudela-Collinas<sup>89</sup>. Per il Bronzo Recente, i contesti richiamati sono il nuraghe Santa Barbara-Macomer<sup>90</sup>, i nuraghi A e B di Duos Nuraghes-Borore<sup>91</sup>, il santuario di Su Monte-Sorradile<sup>92</sup>, i nuraghi Losa-Abbasanta<sup>93</sup>, Lugherras-Paulilatino<sup>94</sup>, Urrai e Urigu-Zeddiani<sup>95</sup>, la tomba di Sa Gora 'e Sa Scafa-Cabras<sup>96</sup>, il deposito votivo di Corrighias-Cabras<sup>97</sup>, lo strato inferiore del pozzo sacro di Cuccuru 'e is Arrius-Cabras<sup>98</sup>, l'insediamento di Sa Osa-Cabras<sup>99</sup>, i nuraghi Nuracraba o Madonna del Rimedio-Oristano<sup>100</sup>, Nolza-Meana<sup>101</sup>, Domu Beccia-Uras<sup>102</sup>, Bingia 'e Monti-Gonnostramatza<sup>103</sup>; inoltre nella Sardegna meridionale sono utili i confronti con materiali del nuraghe Su Mulinu-Villanovafranca<sup>104</sup>,

- 
- 76 SEBIS 2009: fig. 5.1-24.  
77 SEBIS 1992: tav. III; 1995: tav. VIII.  
78 SEBIS 1992: tav. IIB; 1995: tav. V.  
79 SEBIS 1981-85: figg. 1-2.  
80 SEBIS 1995: tavv. VI-VII.  
81 SEBIS 1992: tav. IIA.  
82 SEBIS 1998: tavv. IX-XII.  
83 SANTONI 1978: figg. 3-6; 1985: figg. 4-9.  
84 DEPALMAS, VIDILI 2011: figg. 5-9 (fossa  $\alpha$ ); PAU 2012a: figg. 1-3 (fosse F e G1); SEBIS 2020: figg. 2-3 (pozzo U); DEDOLA *et alii* 2020: figg. 10-11 (pozzo  $\chi$ 2).  
85 SEBIS, PAU 2012b: figg. 32-42.  
86 ATZORI 1992: tav. II.1-10.  
87 MANCA DEMURTAS, DEMURTAS 1984: figg. 23-24.  
88 BADAS 1992: tavv. V-X.  
89 ATZENI *et alii* 2007-2012: tavv. V, XI.  
90 MORAVETTI 1986: figg. 23-24, 27-38, 40-41.  
91 WEBSTER 2001: figg. 3.8, 3.9, 3.23-3.30, 3.34, 4.2, 4.28, 4.30.  
92 SANTONI, BACCO 2008: figg. 21-22.  
93 SANTONI 1993: tavv. XIII-XVIII.  
94 DEPALMAS 2012b: fig. 2.  
95 SEBIS 2009: figg. 9.1-11, 11.  
96 SEBIS 1998: tav. XIII.  
97 SEBIS 1998: tavv. XIV-XVI.  
98 SEBIS 1987: tav. I.  
99 CASTANGIA 2011: figg. 7-11 (edificio A); SERRELI 2011: figg. 2-5 (pozzo N).  
100 SANTONI, SEBIS 1984: tavv. III-IV; SEBIS 1995: tavv. IX-X; SEBIS, PAU 2024: figg. 4-7.  
101 COSSU, PERRA 1998: figg. 2-5.  
102 USAI E. *et alii* 2020: tav. 3.3-7.  
103 USAI 2020a: tavv. VIII-X.  
104 UGAS 1987: figg. 5-6, 15-18.

degli insediamenti di Sa Serra-Serrenti<sup>105</sup> e San Gemiliano-Sestu<sup>106</sup>, del nuraghe Antigori-Sarroch<sup>107</sup> e della grotta-santuario Piroso di Su Benatzu-Santadi<sup>108</sup>.

In conclusione, si può ritenere che il livello basale del contesto ceramico deposto sopra la massiciata 67 e accanto al fianco occidentale della fonte risalga ad un momento iniziale del Bronzo Recente (BR 1) con un'ancora viva componente di tradizione del Bronzo Medio tardo per i tipi di più lunga durata. Questa espressione sfumata mi consente di superare precedenti affermazioni troppo categoriche<sup>109</sup>.

Invece i confronti tipologici per i livelli 61/I-III orientano decisamente verso i contesti del Bronzo Recente sopra citati, con una significativa riduzione dei richiami alla tradizione artigianale del Bronzo Medio tardo, così da indicare una fase più avanzata del Bronzo Recente (BR 2). In entrambi i gruppi risalta la presenza di alcuni tipi di lunga durata, come le olle a corpo rotondeggiante con basso colletto cilindrico o appena rientrante (tavv. II.9 e IV.5,7) e come le scodelle emisferiche semplici (tavv. III.1-2 e V.1). Nei livelli medi e superiori dello strato 61 si denotano come elementi innovativi le olle globulari con collo svasato (tav. IV.8) e quelle ovoidi con orlo ingrossato a sezione triangolare o circolare (tav. IV.2-4), le conche emisferiche con orlo ispessito e appiattito (tav. IV.9,11), le scodelle e ciotole con orlo a sezione biconvessa (tav. V.5,7,10,12-13) (pur anticipate nel livello basale dall'esemplare a tav. III.9), i tegami con decorazione a pettine o a punteggiato irregolare (tav. IV.14-19). Dei venticinque frammenti decorati individuati, pertinenti ad undici tegami, quindici provengono dai livelli del Bronzo Recente, nove da quelli del Bronzo Finale e solo uno dai livelli più antichi (US 78).

A mio parere il processo descritto non documenta la successione di due *facies* distinte<sup>110</sup>, ma lo sviluppo di un'unica *facies* nuragica radicata nella Sardegna centro-occidentale, in stretto rapporto con le produzioni delle regioni adiacenti.

La datazione al Bronzo Recente iniziale di una parte del deposito ceramico e della stessa struttura originaria della fonte Mitza Pidighi potrebbe sembrare troppo alta in rapporto alle origini del culto nuragico delle acque<sup>111</sup>. In mancanza di precise informazioni sulla fase di costruzione di altri simili monumenti, per lo più facenti parte di importanti santuari di rilievo comunitario o tribale<sup>112</sup>, la fonte di Solarussa si caratterizza come struttura d'uso rituale di livello strettamente locale, con funzionalità non secondaria di approvvigionamento idrico in diretta connessione con l'adiacente insediamento permanente; in questo senso appare appropriato il richiamo al deposito stratificato del pozzo sacro di Cuccuru 'e is Arrius-Cabras<sup>113</sup>. Inoltre la parete di fondo del vano interno, realizzata con conci a

---

105 USAI 1988: tavv. II-III.

106 FORCI, RELI 1995: tavv. I-IV.

107 FERRARESE CERUTI, ASSORGIA 1982: tav. LXII (vano A); FERRARESE CERUTI 1983: figg. 5-7 (torre F); RELI 1994: tavv. V-IX (torre C).

108 LO SCHIAVO, USAI L. 1995: figg. 3-11.

109 USAI 2000: 47-49.

110 UGAS *et alii* 2004: 399-402.

111 SALIS 2018: 250.

112 LILLIU 1988: 521-537; CONTU 1997: 574-605.

113 SEBIS 1982; 1987.

cuneo di forma e dimensioni regolari e pertinente alla struttura originaria della fonte, non contrasta con l'inquadramento di numerose tombe di giganti isodome come quelle citate di Tanca 'e Perdu Cossu-Norbello<sup>114</sup> e Iloi 2-Sedilo<sup>115</sup>, nonché Sa Pattada<sup>116</sup> e Tamuli 1-3<sup>117</sup>-Macomer.

### 7. I materiali del livello inferiore dello strato 13

Già nel livello superiore dello strato 61 (US 61/I) e soprattutto nel livello inferiore dello strato 13 (US 13/III) si avverte un rapido cambiamento delle forme e della tecnologia vascolare (tav. VI). Compare un nuovo tipo ceramico, dall'impasto uniforme con degrassante sabbioso accuratamente dosato, di colore grigio chiaro, talvolta grigio scuro o beige-nocciola, e dalle superfici ingubbiolate e lisce, sovente abrase, degli stessi colori; le pareti sottilissime e le striature sulle superfici interne dei vasi chiusi evidenziano l'uso del tornio lento, mentre la colorazione chiara e uniforme indica una cottura in forni ad alta temperatura con aerazione costante. Questo tipo ceramico specializzato è chiaramente legato alla produzione in serie di forme vascolari pregiate come ciotole, scodelle, scodelloni ad orlo rientrante con anse a maniglia, calefattoi, olle a collo e brocche; ad esso si affianca un tipo di livello leggermente inferiore, di maggiore spessore e caratterizzato da impasti e superfici di colore rossiccio. I recipienti più grossolani, ancora di produzione domestica, sono difficilmente distinguibili da quelli dello strato sottostante.

Le forme vascolari individuate sono ripetitive e sostanzialmente poco caratterizzate. In massima parte si tratta di forme aperte: tegami, anche con fondo distinto (tav. VI.1-3<sup>118</sup>); scodelloni troncoconici con orlo arrotondato (tav. VI.4-8<sup>119</sup>) o piatto (tav. VI.9<sup>120</sup>; tav. VI.10<sup>121</sup>; tav. VI.11-12<sup>122</sup>); scodelle e scodelline emisferiche e a calotta (tav. VI.15-17<sup>123</sup>; tav. VI.18<sup>124</sup>); scodelle profonde con orlo più o me-

114 USAI 1998: 124-125, tavv. V-VI.

115 TANDA 2003: fig. 8.

116 FADDA 1998: 179-184, figg. 1-6; BITTICHESU 2017: 247-248.

117 TANDA 1976: tav. XV; BITTICHESU 2017: 233-246.

118 Tipi 82A, 84A-B, 85A e 87A: MORAVETTI 1986: figg. 22.11, 27.5, 31.1 (Santa Barbara - Macomer); SEBIS 1995: tavv. VIII.3-5 (Montigu Mannu, I fase), IX.9 (Madonna del Rimedio, I fase).

119 Tipi 139A-B-C, 143A e 148A: USAI 2013: tav. XI.9,11-12,18-19 (Nuraghe Pidighi, insediamento).

120 Accostabile al tipo 164G: USAI 1996: tav. VIII.15 (Mitza Pidighi); USAI 2013: tavv. IX.B.7, X.B.9, XI.20-21 (Nuraghe Pidighi, insediamento); USAI *et alii* 2018: tav. VIII.9 (Mont'e Prama-Cabras, discarica necropoli Bedini); USAI *et alii* 2023: tav. XVII.11 (Mont'e Prama, discarica necropoli Sud); USAI 2011: fig. 16.3 (Sa Osa, pozzetto K); SANTONI, SEBIS 1984: tav. II.4 (Madonna del Rimedio, II fase); USAI, SANNA 2016: fig. 4.10 (Orgono-Ghilarza); TANDA *et alii* 2012: fig. 3.8 (Iloi, insediamento); UGAS 1987: fig. 18.2 (Su Mulinu, vano F1, strato 4).

121 Accostabile al tipo 147: USAI 2013: tav. X.B.8 (Nuraghe Pidighi, insediamento).

122 Accostabili ai tipi 138D, 139C-D e 164E-F-I: USAI 1996: tav. VIII.14 (Mitza Pidighi); USAI 2013: tavv. IX.A.8, IX.B.2-3, X.A.1, X.B.1-2, XI.13-14,16-17 (Nuraghe Pidighi, insediamento).

123 Tipo 246A: USAI 1996: tav. VII.12 (Mitza Pidighi); USAI 2013: tav. XI.2 (Nuraghe Pidighi, insediamento); VIDILI 2020: fig. 3.8-10 (Sa Osa, pozzo β1); SANTONI, SEBIS 1984: tav. II.3 (Madonna del Rimedio, II fase); COSSU, PERRA 1998: fig. 6.4 (Nolza); CICILLONI *et alii* 2022: fig. 3.17 (Bruncu 'e s' Omu).

124 Tipo 265A: USAI *et alii* 2018: tav. XVIII.14 (Mont'e Prama, settore SW); PAU 2011: fig. 3.2 (Sa Osa, fossa B); USAI *et alii* 2021: tav. XII.4 (Nuracale - Scano di Montiferro); LILLIU 1982: fig. 115.7 (Bruncu Maduli).

no marcatamente rientrante (tav. VI.19-22<sup>125</sup>; tav. VI.23, 34<sup>126</sup>); scodelle profonde e ciotole a corpo arrotondato con orlo verticale a sezione più o meno marcatamente biconvessa (tav. VI.24-30<sup>127</sup>); ciotole o tazze a corpo arrotondato con orlo distinto (tav. VI.31<sup>128</sup>; tav. VI.32-33<sup>129</sup>); tazze a carena arrotondata (tav. VI.35-36<sup>130</sup>); ciotole carenate poco profonde con netto solco interno all'attacco tra la parete e la vasca, spesso con presette impervie a imposte allargate, con orlo leggermente svasato (tav. VI.37<sup>131</sup>; tav. VI.41<sup>132</sup>), verticale (tav. VI.38<sup>133</sup>; tav. VI.42<sup>134</sup>; tav. VI.43<sup>135</sup>) o rientrante (tav. VI.39-40, 44, 46-47<sup>136</sup>; tav. VI.48<sup>137</sup>); tazze a profilo concavo-convesso (tav. VI.45<sup>138</sup>). Si aggiungono poche forme

- 
- 125 Tipi 270A e 272: USAI *et alii* 2017: tavv. XI.4 (Mont'e Prama, settore NW), XII.15 (atrio A1); USAI *et alii* 2021: tav. XIII.10 (Nuracale).
- 126 Accostabile al tipo 275: parziale confronto con USAI *et alii* 2021: tav. XIV.7 (Nuracale).
- 127 Tipi 281 e 483: USAI 1996: tav. VII.16 (Mitza Pidighi).
- 128 Tipi 503 o 598: USAI *et alii* 2017: tav. XII.6 (Mont'e Prama, settore NW); ATZENI, SEBIS 2012: fig. 3.4,10 (Santa Cristina-Paulilatino).
- 129 Tipo 590: USAI *et alii* 2021: tav. XIV.6 (Nuracale); PUDDU 2013: fig. 5.1 (Abini).
- 130 Accostabili ai tipi 588, 594 e 595: COSSU, PERRA 1998: fig. 2.17 (Nolza).
- 131 Tipo 413A, 414 o 416: USAI 1996: tav. VIII.10 (Mitza Pidighi); USAI *et alii* 2018: tav. VIII.2 (Mont'e Prama, discarica necropoli Bedini); CHERGIA 2020: fig. 2.17,20 (Sa Osa, pozzo  $\psi$ ); SANTONI, SEBIS 1984: tav. III.10 (Madonna del Rimedio, I fase); SEBIS 1995: tav. X.3 (Madonna del Rimedio, I fase); CICILLONI *et alii* 2022: fig. 5.20 (Bruncu 'e s'Omu).
- 132 Tipo 435: USAI 2013: tav. X.B.14 (Nuraghe Pidighi, insediamento); USAI *et alii* 2023: tav. XVIII.6 (Mont'e Prama, sopra tomba Bedini Q); SEBIS 1982: fig. 9.2 (Cuccuru 'e is Arrius, II fase); USAI 2011: fig. 16.7 (Sa Osa, pozzetto K); CHERGIA 2020: fig. 2.2 (Sa Osa, pozzo  $\psi$ ); SANTONI, SEBIS 1984: tav. II.9 (Madonna del Rimedio, II fase).
- 133 Tipo 375: USAI *et alii* 2018: tav. VIII.6 (Mont'e Prama, discarica necropoli Bedini); SEBIS 1987: tav. II.5-7 (Cuccuru 'e is Arrius, II fase); CHERGIA 2020: fig. 2.21 (Sa Osa, pozzo  $\psi$ ); SANTONI, SEBIS 1984: tav. II.8 (Madonna del Rimedio, II fase); SANTONI, BACCO 2008: fig. 16.5 (Su Monte, vano A); USAI *et alii* 2021: tav. XIII.9 (Nuracale); CICILLONI *et alii* 2022: fig. 5.17 (Bruncu 'e s'Omu).
- 134 Tipo 392: SEBIS 1982: fig. 9.2 (Cuccuru 'e is Arrius, II fase); USAI, VIDILI 2016: tavv. XVIII.5, XIX.7 (Mont'e Prama, vano B); SEBIS 1994: tav. XI.27 (Palamestia - Nuraxinieddu); PAU 2011: fig. 3.6 (Sa Osa, fossa B); VIDILI 2020: fig. 3.4 (Sa Osa, pozzo  $\beta$ 1); SANTONI, BACCO 2008: fig. 19.5 (Su Monte, vano A); CICILLONI *et alii* 2022, fig. 3.6 (Bruncu 'e s'Omu).
- 135 Tipo 382: USAI *et alii* 2018: tav. XIX.7 (Mont'e Prama, settore SW); SEBIS 1987: tav. II.5-7 (Cuccuru 'e is Arrius, II fase); PAU 2011: fig. 3.5 (Sa Osa, fossa B); SEBIS 1994: tav. XI.26 (Palamestia); SEBIS 2007: fig. 26.2 (Su Cungiau 'e Funtana-Nuraxinieddu).
- 136 Tipo 352: USAI 1996: tav. VIII.9 (Mitza Pidighi); USAI *et alii* 2017: tav. XII.10 (Mont'e Prama, settore NW); USAI *et alii* 2018: tavv. IX.6 (Mont'e Prama, discarica necropoli Bedini), XIX.5 (settore SW); SEBIS 1982: fig. 9.7; 1987, tav. II.3 (Cuccuru 'e is Arrius, II fase); CHERGIA 2020: fig. 2.13 (Sa Osa, pozzo  $\psi$ ); SANTONI, SEBIS 1984: tav. II.6 (Madonna del Rimedio, II fase).
- 137 Tipo 354: USAI 1996: tav. VIII.7 (Mitza Pidighi); USAI *et alii* 2018, tavv. VII.3 (Mont'e Prama, tomba Bedini V), XVIII.2 (settore SW); SANTONI, SEBIS 1984: tav. II.7 (Madonna del Rimedio, II fase); CHERGIA 2020: fig. 2.11-12 (Sa Osa, pozzo  $\psi$ ); USAI *et alii* 2021, tav. XIII.2 (Nuracale); COSSU, PERRA 1998: fig. 7.6,10-12 (Nolza); PUDDU 1985: tav. LXXV.m (Bruncu Maduli).
- 138 Accostabile al tipo 578, senza confronti specifici.
-

chiuse: olle con orlo rientrante assottigliato (tav. VI.13, 49<sup>139</sup>) o appiattito (tav. VI.14<sup>140</sup>), con orlo piatto sbiecato (tav. VI.51<sup>141</sup>) e con orlo ingrossato di sezione circolare (tav. VI.52<sup>142</sup>) o triangolare (tav. VI.53<sup>143</sup>; tav. VI.54-55<sup>144</sup>) e con anse ad anello (tav. VI.56-57). Compaiono le prime brocche con anse a ponte a bastoncino (tav. VI.58) o a nastro con rara decorazione a tacche disposte a spina di pesce lungo i bordi (tav. VI.59). Infine si nota un probabile calefattoio con piede ad anello (tav. VI.60<sup>145</sup>).

### 8. I materiali dei livelli medio e superiore dello strato 13

Nonostante l'apparente uniformità del materiale, i reperti dei livelli medio e superiore dello strato 13 (US 13/I-II) rivelano la comparsa di tipi caratteristici e distintivi (tavv. VII-VIII); il tipo ceramico grigio chiaro (anche grigio scuro e beige-nocciola) introdotto nella fase precedente è ora assolutamente predominante, pur con varianti qualitative; inoltre si nota l'incremento dei recipienti di colore rossiccio, soprattutto scodelloni. Tra le forme chiuse si riconoscono olle ovoidi con orlo ispessito di sezione quadrangolare (tav. VII.1<sup>146</sup>), triangolare (tav. VII.2<sup>147</sup>) o circolare (tav. VII.3<sup>148</sup>); rari vasi a collo cilindrico o leggermente svasato (tav. VII.4), probabilmente da ascrivere in parte alla categoria dei vasi piriformi muniti di falso beccuccio alla massima espansione<sup>149</sup> (tav. VII.5-6); probabili boccali od

- 
- 139 Accostabili ai tipi 779A e 788A: USAI *et alii* 2017: tav. XII.21 (Mont'e Prama, atrio A1); USAI *et alii* 2018: tav. XVII.12-13 (Mont'e Prama, settore SW); CICILLONI *et alii* 2022: fig. 6.11 (Bruncu 'e s'Omù).
- 140 Tipo 769C: GALLIN, SEBIS 1985: fig. 2.20 (Santa Barbara - Bauladu).
- 141 Accostabile al tipo 782C, senza confronti specifici.
- 142 Tipo 837: USAI 1996: tav. IX.8 (Mitza Pidighi); USAI 2013: tav. X.B.17 (Nuraghe Pidighi, insediamento); USAI *et alii* 2017: tav. XI.12 (Mont'e Prama, settore NW); CHERGIA 2020: fig. 3.34 (Sa Osa, pozzo  $\psi$ ); SANTONI, SEBIS 1984: tav. II.19 (Madonna del Rimedio, II fase).
- 143 Tipo 846: USAI *et alii* 2018: tavv. XVII.20-22,24, XX.8 (Mont'e Prama, settore SW); SERRELI 2011: fig. 5.3 (Sa Osa, pozzo N); ATZENI, SEBIS 2012: fig. 4.1 (Santa Cristina); DEPALMAS 2012b: fig. 2.4 (Lugherras).
- 144 Tipo 833: USAI *et alii* 2017: tav. XII.13 (Mont'e Prama, settore NW); USAI *et alii* 2018: tavv. VII.1 (Mont'e Prama, tomba Bedini J), XX.2-3 (settore SW); SEBIS 1982: fig. 9.17; 1987: tav. II.21 (Cuccuru 'e is Arrius, II fase); PAU 2011: fig. 5.1-2 (Sa Osa, fossa B); VIDILI 2020: fig. 3.18 (Sa Osa, pozzo  $\beta$ 1); CHERGIA 2020: fig. 3.33 (Sa Osa, pozzo  $\psi$ ).
- 145 Tipo 1111: SEBIS 1982: fig. 9.1; 1987: tav. II.16 (Cuccuru 'e is Arrius, II fase); CHERGIA 2020: fig. 3.36 (Sa Osa, pozzo  $\psi$ ); USAI, VIDILI 2016: tav. XVIII.4 (Mont'e Prama, vano B); ATZENI, SEBIS 2012: fig. 4.14 (Santa Cristina).
- 146 Tipo 881 o 883: USAI, VIDILI 2016: tav. XIX.6 (Mont'e Prama, vano B); USAI *et alii* 2017: tavv. XI.10,17-18 (Mont'e Prama, settore NW), XII.23-24 (atrio A1); USAI *et alii* 2018: tavv. IX.13 (Mont'e Prama, discarica necropoli Bedini), XVII.27, XVIII.23-26 (settore SW); USAI *et alii* 2023: tav. XVII.14-16, 34-35 (Mont'e Prama, discarica necropoli Sud); SEBIS 1982: fig. 9.15 (Cuccuru 'e is Arrius, II fase); SANTONI *et alii* 1991: fig. 4.4 (Cobulas); GALLIN, SEBIS 1985: fig. 2.10 (Santa Barbara-Bauladu); ATZENI, SEBIS 2012: fig. 4.2 (Santa Cristina); SANTONI, BACCO 2008: fig. 18.6 (Su Monte, vano A); USAI *et alii* 2021: tav. XIV.13 (Nuracale).
- 147 Tipo 884: USAI *et alii* 2018: tavv. XVII.28, XX.14 (Mont'e Prama, settore SW); ATZORI 1987: tav. III.4 (Sa Ruda - Cabras).
- 148 Tipo 837: USAI *et alii* 2018: tav. VIII.13 (Mont'e Prama, discarica necropoli Bedini); UNALI 2015: fig. 2 (Mont'e Prama, tomba B/2014); SANTONI, SEBIS 1984: tav. II.19 (Madonna del Rimedio, II fase).
- 149 Raro tipo oristanese non presente in CAMPUS, LEONELLI 2000; si ricordano l'esemplare pressoché integro dal

ollette con orlo variamente sagomato e con grande ansa a gomito rovescio (tav. VII.7-9 con orlo 'a fiamma'<sup>150</sup>; tav. VII.10-12 con orlo di sezione triangolare<sup>151</sup>); brocche con ansa a ponte talvolta perforata da un canaletto e sormontata da un beccuccio (tav. VII.13-16<sup>152</sup>); infine si registra un singolare coperchio cilindro-conico decorato (tav. VII.17<sup>153</sup>). Tra le forme aperte si individuano scodelloni troncoconici ansati con orlo piatto (tav. VIII.1-3<sup>154</sup>) o ispessito all'interno (tav. VIII.4<sup>155</sup>) o all'esterno (tav. VIII.5-7<sup>156</sup>); scodelloni a profilo convesso con orlo ispessito biconvesso e leggermente rientrante (tav. VIII.9<sup>157</sup>); ciotoloni carenati con due anse a gomito rovescio decorate con file verticali di punti impressi (tav. VIII.10-11<sup>158</sup>); ciotole carenate poco profonde con netto solco interno all'attacco tra la parete e la vasca, con parete concava ed orlo svasato (tav. VIII.12<sup>159</sup>; tav. VIII.14<sup>160</sup>), verticale (tav.

---

vano 7 dell'insediamento di Iloi (TANDA *et alii* 2012: fig. 3.14) e i due più lacunosi dal grande edificio circolare A del santuario di Su Monte (SANTONI, BACCO 2008: figg. 16.4, 18.7).

- 150 Accostabili ad esemplari dei tipi 783 e 794: USAI 2013: tavv. IX.A.12, X.B.16 (Nuraghe Pidighi, insediamento); USAI, VIDILI 2016: tav. XVI.3 (Mont'e Prama, vano B); USAI *et alii* 2017: tav. XI.7-8 (Mont'e Prama, settore NW); USAI *et alii* 2018: tavv. VIII.10-12 (Mont'e Prama, discarica necropoli Bedini), XVII.15 (settore SW); USAI *et alii* 2023: tav. XVII.12-13, 32-33 (Mont'e Prama, discarica necropoli Sud); USAI 2011: fig. 16.8-9 (Sa Osa, pozzetto K); SEBIS 2009: fig. 9.14 (Urrai); SEBIS 2013: fig. 5.10-11 (Montigu Mannu, II fase); GALLIN, SEBIS 1985: fig. 2.9,12 (Santa Barbara-Bauladu); ATZENI, SEBIS 2012: fig. 4.3-5 (Santa Cristina).
- 151 Vagamente accostabili ad esemplari del tipo 145, senza confronti specifici.
- 152 Tipi 937 e 938, con numerosissimi confronti.
- 153 Tipo non classificato, senza confronti specifici.
- 154 Tipo 139D-E: USAI 2013: tavv. IX.A.7-8, IX.B.3-6, X.A.1, X.B.1-7, XI.13-14,16-17 (Nuraghe Pidighi, insediamento); USAI *et alii* 2018: tav. VIII.8 (Mont'e Prama, discarica necropoli Bedini); GALLIN, SEBIS 1985: fig. 2.3 (Santa Barbara-Bauladu); PAU 2011: fig. 1.3 (Sa Osa, fossa B).
- 155 Accostabile al tipo 139A, senza confronti specifici.
- 156 Reperto erroneamente attribuito al tipo 80D, accostabile ad esemplari del tipo 139A: USAI 2013: tavv. IX.A.6, IX.B.1, XI.15 (Nuraghe Pidighi, insediamento); USAI, SANNA 2016: fig. 4.11 (Orgono); SEBIS 2013: fig. 5.8 (Montigu Mannu, II fase); SANTONI, SEBIS 1984: tav. II.2 (Madonna del Rimedio, II fase).
- 157 Tipo non classificato, senza confronti specifici.
- 158 Reperti erroneamente attribuiti al tipo 80A, accostabili ad esemplari del tipo 433A (vedi nota seguente): USAI, VIDILI 2016: tav. XVII.3 (Mont'e Prama, vano B).
- 159 Tipo 433A: USAI 2013: tavv. IX.A.1-2, IX.B.10, XI.8 (Nuraghe Pidighi, insediamento); USAI, VIDILI 2016: tavv. XVII.1-2,4, XIX.2 (Mont'e Prama, vano B); USAI *et alii* 2017: tav. XII.1 (Mont'e Prama, settore NW); USAI *et alii* 2018: tavv. XVII.1-2, XVIII.1 (Mont'e Prama, settore SW); USAI *et alii* 2023: tav. XVII.19-20 (Mont'e Prama, discarica necropoli Sud); SEBIS 1982: fig. 9.4 (Cuccuru 'e is Arrius, II fase); ATZORI 1987: tavv. II.8-13 (Terreno Camedda, Cuccuru 'e Feurras-Cabras), III.10-13,16-17 (Sa Ruda-Cabras); USAI 2011: fig. 16.6 (Sa Osa, pozzetto K); PAU 2012b: fig. 2.4 (Sa Osa, fossa G2); SEBIS 2007: fig. 26.4 (Su Cungiau 'e Funtana); SEBIS 2013: fig. 5.3 (Montigu Mannu, II fase); SANTONI *et alii* 1991: fig. 4.1,3 (Cobulas); GALLIN, SEBIS 1985: fig. 2.4-7,30 (Santa Barbara-Bauladu); CICILLONI *et alii* 2022: fig. 5.23 (Bruncu 'e s'Omù); ATZENI, SEBIS 2012: fig. 3.11-13 (Santa Cristina); USAI, SANNA 2016: fig. 5A.2 (Orgono); WEBSTER 2001: fig. 4.41.1 (Duos Nuraghes, abitato); USAI *et alii* 2021: tavv. XII.1, XIII.8,20, XIV.2 (Nuracale).
- 160 Tipo 428: USAI *et alii* 2017: tav. XII.7 (Mont'e Prama, settore NW), 20 (atrio A1); 2018: tav. XIX.1-2 (Mont'e Prama, settore SW); ATZORI 1987: tav. II.1 (Terreno Camedda, Cuccuru 'e Feurras); CHERGIA 2020: fig. 2.16 (Sa

VIII.16-17<sup>161</sup>) o rientrante (tav. VIII.15<sup>162</sup>; tav. VIII.18<sup>163</sup>); ciotole con corpo arrotondato e pareti svasate (tav. VIII.13<sup>164</sup>); scodelloni ad orlo rientrante con anse a maniglia (tav. VIII.19-22<sup>165</sup>); calefattoi con appendici sull'orlo e ansa ad anello (tav. VIII.23<sup>166</sup>).

Inoltre nei livelli superiori dello strato 13 compare una certa quantità di decorazioni impresse, incise e plastiche: le anse a gomito rovescio di olle, boccali, scodelloni e ciotoloni presentano file di punti (Tavv. VII.9-10, VIII.10-11) o serie di tacche disposte a spina di pesce (tav. VII.11); le anse a ponte delle brocche mostrano, accanto agli stessi motivi (tav. VII.13,15), anche cerchielli semplici (tav. VII.12,14) o concentrici (tav. VII.16); le ciotole carenate presentano talora sulle pareti esterne linee continue orizzontali incise, schemi impressi o incisi a spina di pesce (tav. VIII.16), bugnette coniche o ellittiche (tav. VIII.15, 18<sup>167</sup>), cordoncini plastici verticali (tav. VIII.16-17<sup>168</sup>), rilievi asciformi e minuscole presine impervie; serie di punti o di piccole tacche compaiono all'attacco dei colli dei vasi piriformi o delle brocche (tav. VII.4), alla base dei finti beccucci dei vasi piriformi (tav. VII.6) e

---

Osa, pozzo ψ); CICILLONI *et alii* 2022: fig. 3.2 (Bruncu 'e s'Omu); ATZENI, SEBIS 2012: fig. 3.9 (Santa Cristina); USAI, SANNA 2016: fig. 5A.4 (Orgono); DEPALMAS 2012a: fig. 2.7 (Iloi, insediamento); WEBSTER 2001: fig. 4.27.1 (Duos Nuraghes, abitato).

161 Tipo 392: SEBIS 1982: fig. 9.2 (Cuccuru 'e is Arrius, II fase); Pau 2011, fig. 3.6 (Sa Osa, fossa B); VIDILI 2020: fig. 3.4 (Sa Osa, pozzo β1); SANTONI, BACCO 2008: fig. 19.5 (Su Monte, vano A); CICILLONI *et alii* 2022: fig. 3.6 (Bruncu 'e s'Omu).

162 Tipo 354: USAI *et alii* 2018: tavv. VII.3 (Mont'e Prama, tomba Bedini V), XVIII.2 (settore SW); SANTONI, SEBIS 1984: tav. II.7 (Madonna del Rimedio, II fase); CHERGIA 2020: fig. 2.11-12 (Sa Osa, pozzo ψ); COSSU, PERRA 1998: fig. 7.6,10-12 (Nolza); PUDDU 1985: tav. LXXV.m (Bruncu Maduli).

163 Tipo 352: USAI *et alii* 2017: tav. XII.10 (Mont'e Prama, settore NW); USAI *et alii* 2018: tavv. IX.6 (Mont'e Prama, discarica necropoli Bedini), XV.3 (cassone US 034), XIX.5 (settore SW); SEBIS 1982: fig. 9.7; 1987, tav. II.3 (Cuccuru 'e is Arrius, II fase); CHERGIA 2020: fig. 2.13 (Sa Osa, pozzo ψ); SANTONI, SEBIS 1984: tav. II.6 (Madonna del Rimedio, II fase).

164 Tipo 494: CICILLONI *et alii* 2022: fig. 5.21 (Bruncu 'e s'Omu).

165 Tipo 279A: USAI 1996: tav. VIII.2 (Mitza Pidighi); USAI, VIDILI 2016: tav. XIX.5 (Mont'e Prama, vano B); USAI *et alii* 2018: tavv. XVII.8, XIX.16-24 (Mont'e Prama, settore SW); PAU 2011: fig. 2.3-4 (Sa Osa, fossa B); VIDILI 2020: fig. 3.12 (Sa Osa, pozzo β1); CHERGIA 2020: fig. 2.3 (Sa Osa, pozzo ψ); SANTONI 1993: tav. XIX.7-9 (Losa); SANTONI, BACCO 2008: fig. 19.2 (Su Monte, vano A); COSSU, PERRA 1998: fig. 6.9 (Nolza); WEBSTER 2001: fig. 4.14.10 (Duos Nuraghes, abitato); PUDDU 1985: tav. LXXV.c (Bruncu Maduli).

166 Tipo 1110: UGAS 1987: fig. 21.3 (Su Mulinu, vano F3, strati 4-5).

167 Decorazioni non presenti nella tipologia CAMPUS, LEONELLI 2000. Confronti più o meno attinenti nella Sardegna centro-occidentale, quasi esclusivamente su ciotole carenate, in GALLIN, SEBIS 1985: fig. 2.6-7 (Santa Barbara-Bauladu); ATZENI, SEBIS 2012: fig. 3.11,13 (Santa Cristina); USAI, SANNA 2016: figg. 5A.3-4, 5B.1 (Orgono); USAI 2018: fig. 10.1 (Santu Perdu - Bidoni); TANDA *et alii* 2012: fig. 3.4 (Iloi, insediamento); WEBSTER 2001: fig. 4.31.1 (Duos Nuraghes, abitato); MORAVETTI 1986: fig. 18.1 (Santa Barbara-Macommer); USAI *et alii* 2021: tav. XIV.8 (Nuracale); PUDDU 2013: fig. 5.7-12,14,18 (Abini - Teti); CICILLONI *et alii* 2022: fig. 3.9 (Bruncu 'e s'Omu).

168 Decorazione accostabile al tipo 1080: PUDDU 1992b: tav. IV.11-12,15 (Santa Vittoria - Serri); BADAS 1987: tav. II (Genna Maria-Villanovaforru); UGAS, USAI L. 1987: tav. VIII.a-b (Sant'Anastasia - Sardara).

sporadicamente sulle anse a maniglia degli scodelloni a orlo rientrante (tav. VIII.21<sup>169</sup>).

Tra i manufatti decorati si distingue un alto coperchio carenato (tav. VII.17), parzialmente ricomposto ma privo della sommità, con la superficie esterna ben lisciata di colore beige-grigio-nocciola e quella interna ruvida e irregolare di color nocciola: la parte inferiore a profilo concavo è decorata con linee incise continue, delimitanti quattro fasce orizzontali di cui due con profondi punti conici impressi a intervalli più o meno regolari; nella parte superiore conica si distinguono almeno tre fasce sovrapposte, separate da linee incise e segnate da profondi punti sparsi, di cui la superiore e l'inferiore mostrano una linea a zig-zag formante triangoli alternati, mentre la mediana è suddivisa in piccoli rettangoli; l'imposta dell'ansa a ponte è decorata con cinque segmenti verticali pendenti da un segmento orizzontale, mentre il dorso dell'ansa presenta quattro punti impressi. Per quanto mi consta, il singolare manufatto non trova adeguati riscontri; le fasce orizzontali sovrapposte delimitate da linee continue incise si ritrovano in brocche di S'Urbale - Teti<sup>170</sup> e specialmente di Lipari, dove si associano anche a motivi triangolari<sup>171</sup>.

### 9. Considerazioni sui materiali dello strato 13

Dal livello superiore dello strato 61 (US 61/I) attraverso tutto lo spessore dello strato 13, la ceramica grigia chiara (detta anche grigio-cenere) è caratterizzata da processi produttivi specializzati (degrasante accuratamente dosato, spessore sottile e uso del tornio) e da nuove forme. Questa ceramica, caratteristica del Campidano Maggiore e del Sinis ma presente in modo più sporadico anche sugli altipiani basaltici del Guilcier e nel Montiferru, marca l'inizio del Bronzo Finale e diventa dominante nella Prima Età del Ferro. I dati a disposizione a Solarussa e nell'Oristanese suggeriscono che la ceramica grigio-cenere si sia dapprima sviluppata insieme alle ceramiche tradizionali prodotte a mano e cotte in forni rudimentali, caratterizzate da maggiori spessori e dai classici colori scuri e cangianti del bruno, del grigio e del nero; non si nota una rivoluzione istantanea, ma piuttosto un processo svolto nel corso del Bronzo Finale e della Prima Età del Ferro, durante il quale una progressiva selezione tecnologica avrebbe comportato l'abbandono della produzione domestica e l'affermazione della produzione specializzata della ceramica grigio-cenere, parallelamente ad un progressivo rinnovamento tipologico<sup>172</sup>.

Però, mentre dal punto di vista della tecnologia ceramica lo strato 13 si distingue nettamente dallo strato 61 per il crescente predominio del tipo ceramico grigio chiaro, sottile e tornito, dal punto di vista tipologico lo sviluppo interno dei materiali dello strato 13 è più sfumato. A mio avviso, a Solarussa ed in genere nella Sardegna centro-occidentale è attualmente impossibile isolare tre fasi del Bronzo Finale e due fasi della Prima Età del Ferro, come si vorrebbe fare imponendo forzatamente uno schema peninsulare<sup>173</sup>; al momento considero possibile distinguere due serie di associazioni tipologiche, riferibili rispettivamente al Bronzo Finale ed alla fase antica della Prima Età del Ferro, ovviamente con possibilità di eventuali future precisazioni ed ulteriori distinzioni.

---

169 Anse a maniglia decorate con tacche o motivi lineari incisi o impressi in USAI *et alii* 2017: tav. XII.5 (Mont'e Prama, settore NW); PUDDU 2013: fig. 7.6-7 (Abini).

170 FADDA 1987: tav. III.1.

171 FERRARESE CERUTI 1987: tavv. II.1-2, IV.2.

172 Su questa linea si muovono anche SEBIS 2007: 78-83 e IALONGO 2013.

173 CAMPUS, LEONELLI 2006: 382-392; DEPALMAS 2009.

Nel livello inferiore dello strato 13 (US 13/III) si associano tipi tradizionali e tipi innovativi: tra i primi, già ben presenti nei livelli medi e superiori dello strato 61, ricordiamo i tegami con fondo più o meno distinto (tav. VI.1-4), gli scodelloni troncoconici (tav. VI.5-8), le scodelle e scodelline a calotta (tav. VI.15-18), le scodelle ad orlo rientrante (tav. VI.19-23, 34), le scodelle e ciotole a corpo arrotondato con orlo a sezione biconvessa (tav. VI.24-29), le ciotole a corpo arrotondato con orlo distinto (tav. VI.30-33), le tazze profonde a carena arrotondata (tav. VI.35-36) e le olle con orlo semplice rientrante (tav. VI.13-14, 49-50). Tra i tipi innovativi risaltano gli scodelloni con orli ispessiti e appiattiti (tav. VI.9-12), le ciotole carenate poco profonde con marcato solco interno all'attacco tra la parete e la vasca (tav. VI.37-48), le olle con orli ingrossati di sezione circolare e triangolare (diversi dai precedenti) (tav. VI.52-55), le brocche (tav. VI.58-59), le anse decorate con tacche a spina di pesce (tav. VI.59), i calefattoi (tav. VI.60).

Il deposito stratificato lungo il lato occidentale della fonte era sostanzialmente uniforme e privo di livelli sterili o piani di separazione; pertanto la distinzione tra gli strati 13 e 61 fu dovuta proprio all'evidente, ma non improvviso e totale, cambiamento dei caratteri tecnologici della ceramica. La comparsa del tutto minoritaria della ceramica grigia chiara (o grigio-cenere) nel livello superiore dello strato 61 (US 61/I) potrebbe indicare proprio il trapasso dal Bronzo Recente al Bronzo Finale. Nel livello inferiore dello strato 13 (US 13/III) sono ancora ben documentati, benché in fase recessiva, i tipi tradizionali del Bronzo Recente, ancora prodotti in impasto scuro parzialmente depurato e cotti senza preciso controllo di temperatura ed aerazione; tuttavia a mio avviso ciò non è sufficiente per etichettare questo materiale come Bronzo Finale 1, dal momento che i livelli medi e superiori dello stesso strato 13 (US 13/I-II) forniscono indubitabili agganci coi contesti della Prima Età del Ferro.

Come ho esposto poc'anzi, i livelli US 13/I-II mostrano, su una base di forme in ceramica grigio-cenere già ben definita nel livello US 13/III, una grande quantità e varietà di tipi ulteriormente innovativi e caratterizzanti: le olle con orlo ispessito a sezione quadrangolare (tav. VII.1-2), le anfore piriformi con finto beccuccio (tav. VII.4-6), i boccali od olle con orlo caratteristicamente sagomato e con grande ansa a gomito rovescio (tav. VII.7-12), le brocche con canaletto e beccuccio sull'ansa (tav. VII.16), gli scodelloni troncoconici con orlo ispessito e appiattito (tav. VIII.1-3) o con ispessimento interno o esterno sotto l'orlo (tav. VIII.4-7), le grandi ciotole carenate biansate (tav. VIII.10-11), le ciotole carenate con solco tra parete e vasca e con orlo marcatamente svasato (tav. VIII.12), gli scodelloni con orlo rientrante ed anse a maniglia (tav. VIII.19-22); a questo quadro si aggiunge tutta una gamma di decorazioni a pastiglie e cordoncini plastici (tav. VIII.15-18), punti e tacche impressi sulle anse (tav. VII.9-11, 13, 15, 17; tav. VIII.10-11, 21), tacche alla base dei colli e sui beccucci (tav. VII.4-6), rari cerchielli semplici (tav. VII.12, 14), rarissimi cerchielli concentrici (tav. VII.16) e schemi incisi più complessi (tav. VII.17).

L'esame diacronico condotto sulla fonte può essere opportunamente combinato con quello sincronico sull'adiacente abitato che circonda il nuraghe Pìdighi<sup>174</sup>. È non solo ovvio, ma anche evidente sulla base dei dati già editi, che l'associazione tipologica registrata nei livelli medi e superiori dello strato 13 della fonte si ritrova identica negli strati di occupazione degli ambienti indagati nell'insediamento<sup>175</sup>, in entrambi i casi sotto la coltre di crollo accumulatasi dopo l'abbandono dell'intero complesso. Inoltre è ovvio ed evidente che l'ultima fase di intensa occupazione e ristrutturazione

---

174 USAI 2007: 41-45; USAI 2012a: 166-170.

175 USAI 2013: 192-195, tavv. IX-XII.

dell'insediamento deve aver comportato il completo rinnovamento delle fragili stoviglie ceramiche e quindi la generale eliminazione dei manufatti prodotti e utilizzati nelle fasi precedenti, ridotti a sporadici residui. Infine, gli esiti di questo generale processo di sostituzione degli strumenti della vita quotidiana possono e devono essere osservati e valutati su scala territoriale, cioè in tutti i siti più o meno intensamente indagati nella Sardegna centro-occidentale, nei quali la vita sia continuata fino all'Età del Ferro anche senza consentire la formazione di depositi stratificati ordinati e indisturbati come quello della fonte Mitza Pidighi. Ciò significa riconoscere una *facies* nettamente caratterizzata, capillarmente diffusa e circoscritta nello spazio e nel tempo.

Gli stessi tipi innovativi e ben caratterizzati osservati nei livelli medi e superiori dello strato 13 della fonte compaiono nell'insediamento del nuraghe Pidighi, associati con diversi elementi ceramici e bronzei che, non singolarmente ma nell'insieme, segnano un momento evolutivo inquadrabile nella Prima Età del Ferro: nel vano O una brocca con cerchielli concentrici alla base dell'ansa, l'ansa a gomito rovescio di un boccale, l'orlo di un boccale o di un'olla con una particolare sagomatura 'a fiamma', due ciotole carenate con orlo svasato, tre scodelloni di cui due con orlo piatto e uno con orlo ispessito all'esterno<sup>176</sup>; nel vano P l'ansa a gomito rovescio di un boccale, uno scodellone con orlo piatto, ollette con orlo ispessito, un frammento con linee incise orizzontali, un'acchetta in bronzo a margini rialzati e taglio appena espanso e una brocca con fondo ad anello e tre sottili cordoni plastici sul collo<sup>177</sup>, che si raccorda strettamente a quella nota come proveniente dal nuraghe Sianeddu di Cabras<sup>178</sup> e a brocche da Genna Maria di Villanovaforru<sup>179</sup> e da Vetulonia<sup>180</sup>; nel vano R due frammenti decorati a linee incise orizzontali e a semini impressi a spina di pesce, ciotole carenate con orlo svasato, scodelloni con orlo piatto e arrotondato, brocche con ansa a ponte decorata con punti impressi, ollette con orlo ispessito, un'olletta a botticella con presette forate verticalmente e un frammento d'ansa di vaso portabraci<sup>181</sup>, quest'ultimo finora documentato solo a Genna Maria e a Pinna 'e Maiolu di Villanovaforru<sup>182</sup>, a Sant'Anastasia di Sardara<sup>183</sup> e a Santa Barbara di Bauladu<sup>184</sup>; nel vano Y una lucerna a cucchiaio, un'ansa di brocca decorata con cerchielli semplici e una "fiasca del pellegrino" in ceramica grigia chiara<sup>185</sup> che trova confronto in rari manufatti nuragici d'impasto<sup>186</sup> e nei "pendagli a pendolo" in bronzo, questi ultimi presenti non solo in Sardegna<sup>187</sup> ma anche a Populonia e Vetulo-

---

176 USAI 2013: tav. IX.A.

177 USAI 2013: tav. X.A.

178 CAMPUS, LEONELLI 2000: tav. 230.4 (tipo 669B); SEBIS 1998: tav. XXVI.4.

179 CAMPUS, LEONELLI 2000: tav. 236.4-5 (tipo 687).

180 DELPINO 2002: 366-367, nn. 16-17 (gruppo 1, varietà A), tavv. I.f-g, II.c-d.

181 USAI 2013: tav. XI.

182 BADAS *et alii* 1988: fig. 16 (al centro nella fila in basso); CAMPUS, LEONELLI 2000: tav. 446.1 (tipo 1115).

183 UGAS, USAI 1987: tav. XII.7; CAMPUS, LEONELLI 2000: tav. 446.2 (tipo 1115).

184 SEBIS 2007: fig. 26.12.

185 USAI 2013: tav. X.B.

186 CAMPUS, LEONELLI 2000: tav. 245.1 (tipo 698); LO SCHIAVO 2000: 207-209, 215-217, figg. 1-2, 4 (Sant'Imbenia-Alghero); ANTONA 2024: 168, fig. 2A.4 (La Prigiona-Arzachena); FADDA *et alii* 2020: fig. 1.4,6-7 (Nurdole Orani); PUDDU 2014 (Abini); SEBIS 1998: tav. XXVI.1 (Collezione Pischredda: da località sconosciuta del Sinis?). In generale CORRAINE 2024.

187 LO SCHIAVO 2002: 65-67, fig. 8.

nia<sup>188</sup>; nel vano Z, un piccolo vano circolare con vasca rettangolare e sedile alle pareti, forse originariamente anche con bacile centrale, una ciotola carenata con orlo svasato, un frammento con linee orizzontali incise, scodelloni con orlo piatto, ollette con orlo ispessito, una brocca con canaletto e beccuccio e un bottone conico in bronzo con appendice superiore discoidale<sup>189</sup>, quest'ultimo analogo a esemplari da Santa Vittoria di Serri e dalle necropoli villanoviane di Pontecagnano (Primo Ferro IB) e del Sorbo di Cerveteri (Primo Ferro IB-IIA)<sup>190</sup>.

Pertanto ritengo che l'ultima fase occupativa, tanto dell'insediamento del Nuraghe Pìdighi quanto della fonte Mitza Pìdighi (US 13/I-II), si debba porre nella Prima Età del Ferro, probabilmente nella fase antica (Fe1A-B: intorno al IX sec. a.C.), con abbandono durante il corso della stessa fase; il livello sottostante della fonte (US 13/III e forse anche, in parte, US 61/I) può essere attribuito al Bronzo Finale senza azzardare suddivisioni più fini, tentate in precedenza anche da me ma difficilmente verificabili<sup>191</sup>.

È importante osservare che la *facies* oristanese della Prima Età del Ferro, così inquadrata sulla base di molteplici solidi riferimenti tipologici, ha una bassissima presenza di decorazioni geometriche; ciò non implica che essa debba essere superficialmente definita "pregeometrica" o "protogeometrica", ma piuttosto "non geometrica".

#### 10. Considerazioni sul Bronzo Finale e sulla Prima Età del Ferro nella Sardegna centro-occidentale

La sfumatura dei limiti inferiore e superiore del livello del Bronzo Finale nel deposito stratificato della fonte Mitza Pìdighi comporta di conseguenza la difficoltà di percepire, almeno macroscopicamente, l'intensità del processo di deposizione del materiale ceramico, dalla quale si potrebbe tentare di ricavare anche un'impressione dell'intensità di occupazione dell'insediamento. Dal semplice confronto degli spessori e volumi relativi dei diversi livelli si ricava un'impressione di attenuazione di entrambi gli aspetti dal Bronzo Recente al Bronzo Finale, seguita da una vigorosa ripresa durante la Prima Età del Ferro. Questa impressione di attenuazione durante il Bronzo Finale potrebbe anche essere sovrastimata; d'altra parte una riduzione dell'intensità occupativa potrebbe essere comprensibile nel quadro della crisi strutturale, con conseguente disorientamento e riorganizzazione, ipotizzata al passaggio dal Bronzo Recente al Bronzo Finale ed efficacemente rappresentata dall'interruzione del processo di costruzione dei nuraghi<sup>192</sup>. In questo senso il temporaneo abbandono del nuraghe Nuracraba (o Madonna del Rimedio) di Oristano, sulla sponda destra del Tirso, è un fatto di estrema importanza e probabilmente non isolato<sup>193</sup>.

Al momento, una situazione parzialmente simile a quella di Mitza Pìdighi si registra solo nel deposito stratificato adiacente al pozzo sacro di Cuccuru 'e is Arrius di Cabras, dove lo strato inferiore si ri-

188 MILLETTI 2012: 75-79, tav. XXXVII.

189 USAI 2013: tav. IX.B.

190 LO SCHIAVO 1994: 63, 81, figg. 1.1 (Santa Vittoria - Serri), 1.2 (Pontecagnano, tomba 585); anche MILLETTI 2012: 88-106, tavv. XLV.3 (Santa Vittoria-Serri), XLV.4 (Pontecagnano, tomba 585), XLV.1 e XLVI.2 (Sorbo, tombe 272 e 384).

191 USAI 2000: 49-50.

192 USAI 2015a: 64.

193 SEBIS 2008.

porta al Bronzo Recente e quello superiore al Bronzo Finale<sup>194</sup> (anche se a mio avviso le ciotole carenate con orlo fortemente svasato e le olle con orlo ingrossato di sezione quadrangolare indicano anche un momento terminale prossimo al passaggio all'Età del Ferro).

Poiché, come sopra ho osservato, le modalità di utilizzo e ristrutturazione degli insediamenti di lunga durata non hanno favorito generalmente lo svolgimento di processi di ordinata e indisturbata stratificazione, per l'individuazione dei giacimenti del Bronzo Finale della Sardegna centro-occidentale io tendo a ritenere affidabili due categorie di contesti.

In primo luogo considero i contesti chiusi e di breve durata, che finora sono apparsi soprattutto negli strati di riempimento di pozzi, pozzetti e fosse dell'insediamento di Sa Osa a Cabras<sup>195</sup>. Sa Osa è un insediamento non monumentale, dislocato nella piana alluvionale della bassa valle del Tirso a breve distanza dal Golfo di Oristano; è un sito costituito da strutture precarie, non permanenti ma soggette a periodiche inondazioni e quindi ripetutamente sepolte dai sedimenti e ricostruite. Le cavità artificiali ricavate nel sottosuolo hanno conservato resti dei momenti di uso, riempimento e abbandono molto meglio degli spazi superficiali che invece hanno subito rimaneggiamenti nel corso del tempo. Nei pozzi, nei pozzetti e nelle fosse di Sa Osa è effettivamente possibile individuare, oltre ai contesti del Bronzo Medio e Recente, anche contesti ben distinti del Bronzo Finale e della Prima Età del Ferro, che manifestano una sostanziale concordanza coi due orizzonti riconosciuti nello strato 13 di Mitza Pidighi: limitandomi ai dati in qualche misura editi, tra i primi cito la fossa B<sup>196</sup>, il pozzo  $\beta$ 1<sup>197</sup>, la fossa  $\chi$ 1 e il pozzo  $\psi$ <sup>198</sup>; tra i secondi la fossa G2<sup>199</sup> e il pozzetto K<sup>200</sup>.

In secondo luogo considero nuraghi e insediamenti che, stando alle pubblicazioni finora edite, risultano abbandonati già nel Bronzo Finale e solo saltuariamente frequentati nella Prima Età del Ferro: a titolo di esempio, mi riferisco ai nuraghi Santa Barbara di Macomer<sup>201</sup> e Cuccurada di Mogoro<sup>202</sup> ed agli insediamenti di Bruncu 'e s'omu di Villa Verde<sup>203</sup> e Bruncu Māduli di Gesturi<sup>204</sup>.

Superata la crisi iniziale e consolidata la riorganizzazione sociale ed economica, il Bronzo Finale vede la ripresa in grande stile degli insediamenti strutturati con e senza nuraghe, anche se nella maggior parte dei casi conosciuti la ripresa è occultata dall'ulteriore e impetuoso sviluppo del periodo seguente. Infatti nella Prima Età del Ferro i nuovi tipi di recipienti, attestati nei livelli superiori dello strato 13 della fonte e nell'insediamento del nuraghe Pidighi, compaiono in modo praticamente sistematico in numerosi contesti più o meno indagati dell'Oristanese, fino al Montiferru, alla Planargia, al

---

194 SEBIS 1982: fig. 9; 1987: tav. II.

195 USAI 2011; USAI *et alii* 2012.

196 PAU 2011: figg. 1-5; 2012b: fig. 1.

197 VIDILI 2020: fig. 3.

198 CHERGIA 2020: figg. 2-4.

199 PAU 2012b: fig. 2.

200 USAI 2011: 169-170, fig. 16.

201 MORAVETTI 1986: 73-84.

202 CICILLONI 2015: 186, 189.

203 CICILLONI *et alii* 2022.

204 PUDDU 1985; USAI 1991; USAI 2012b: 742-744.

Marghine ed alle pendici della Barbagia di Ollolai: dagli insediamenti del Sinis<sup>205</sup> a quelli del Campidano Maggiore<sup>206</sup> e allo strato superiore del pozzo sacro di Cuccuru 'e is Arrius di Cabras<sup>207</sup>, da Nuracra o Madonna del Rimedio di Oristano<sup>208</sup> a S'Urachi di San Vero Milis<sup>209</sup>, da Cobulas di Milis<sup>210</sup> a Santa Barbara di Bauladu<sup>211</sup> e a Santa Barbara di Villanova Truschedu<sup>212</sup>, dal santuario di Santa Cristina<sup>213</sup> ai nuraghi Lugherras di Paulilatino<sup>214</sup>, Losa di Abbasanta<sup>215</sup> e Orgono di Ghilarza<sup>216</sup>, dall'insediamento di Iloi di Sedilo<sup>217</sup> a quello di Santu Perdu di Bidoni<sup>218</sup> e al santuario di Su Monte di Sorradile<sup>219</sup>, fino a Nuracale di Scano Montiferro<sup>220</sup>, Duos Nuraghes di Borore<sup>221</sup> e Abini di Teti<sup>222</sup>. In questo quadro si inserisce un altro complesso interessato da indagini intensive attualmente in corso: Mont'e Prama nel Sinis di Cabras. A Mont'e Prama si distinguono chiaramente almeno due fasi principali di strutturazione della necropoli con un breve episodio intermedio<sup>223</sup>. Le tombe più antiche sono quelle a pozzetto semplice; due di esse (tombe B/2014<sup>224</sup> e J/Bedini<sup>225</sup>) hanno restituito parti di olle d'impasto dosato e sottile del Bronzo Finale, mentre altre due (tombe E/2014<sup>226</sup> e W/2018<sup>227</sup>) hanno restituito scodelle che hanno una maggiore aderenza a modelli del Bronzo Recente e che

- 205 Gianni Nieddu, Crichidoris, Maillonis, Muras, Piscina Arrubia, Arriu Urchi, Angius Corruda, Procaxius A-B-C, Cuccuru 'e Feurras, Maimoni, Is Arutas, Barrisi B, Corrighias, Sianeddu (Cabras), Istani, Mont'e Trigu (Riola): SEBIS 1998: 116-117, tavv. XVII-XXVI. Per necessità di concisione ho rinunciato ad elencare analiticamente i confronti tipologici, che sono numerosissimi e ripetitivi.
- 206 Bidazzoni Noa e nuraghi Urrai e Urigu-Zeddiani: SEBIS 2009: 38-41, figg. 5.31-32, 9.12-16, 14; Montigu Mannu-Massama: SEBIS 2013: figg. 5-6; Palamestia-Nuraxinieddu: SEBIS 1994, tav. XI.23-32; Su Cungiau 'e Funtana-Nuraxinieddu: SEBIS 2007: figg. 12-13, 21-22, 26.1-8; Terreno Camedda (Cuccuru 'e Feurras) e Sa Ruda-Cabras: ATZORI 1987: tavv. II-III.
- 207 SEBIS 1982: fig. 9; 1987: tav. II.
- 208 SANTONI, SEBIS 1984: 98-100, tav. II; SEBIS 2007: 82, figg. 26.15-17, 27; DERIU, SEBIS 2011: 396-405, figg. 16-17.
- 209 STIGLITZ *et alii* 2012: 924, fig. 1E.
- 210 SANTONI *et alii* 1991: 947-952, figg. 4-5.
- 211 GALLIN, SEBIS 1985: 273-275, fig. 2; SEBIS 2007: 82, fig. 26.9-14.
- 212 Scavo inedito diretto da V. Santoni con la collaborazione di G. Bacco.
- 213 ATZENI, SEBIS 2012: 889-891, figg. 3-4.
- 214 DEPALMAS 2012b: fig. 3.
- 215 SANTONI 1993: 42-46, tavv. XIX-XXXII.
- 216 USAI, SANNA 2016: 109-110, figg. 4-5.
- 217 TANDA *et alii* 2012: 882-884, fig. 3; DEPALMAS 2012a: fig. 2.
- 218 USAI 2018: 385-386, figg. 10-11.
- 219 SANTONI, BACCO 2008: 572-579, figg. 16-19.
- 220 USAI *et alii* 2021: 53-56, tavv. XII-XIV.
- 221 WEBSTER 2001: 50-105, figg. 4.10, 4.14, 4.27, 4.31, 4.41, 4.46, 4.53.
- 222 PUDDU 2013: figg. 5-9.
- 223 USAI 2015b: 77-82; USAI 2020b; USAI *et alii* 2023: 114-119; USAI 2024.
- 224 UNALI 2015: 292, fig. 2.
- 225 USAI *et alii* 2018: 82-83, tavv. VI.1, VII.1.
- 226 UNALI 2015: 293, fig. 4.
- 227 USAI *et alii* 2018: 86-87, tav. VII.9; 2023: tav. XXVIII.2.

interpreto o come oggetti più antichi o come prodotti di una persistente manifattura tradizionale. Analogamente, in due delle tombe parzialmente costruite pertinenti al “primo nucleo monumentale” sono state rinvenute una tazza (tomba T/Bedini<sup>228</sup>) ed una scodella (tomba Q/Bedini<sup>229</sup>) con caratteristiche tecnologiche e tipologiche proprie del Bronzo Recente; d'altra parte la stessa tomba Q ha restituito anche un vasettino miniaturistico ed altri frammenti ben inquadrabili nel Bronzo Finale<sup>230</sup>, mentre la datazione radiocarbonica dello scheletro della tomba T riporterebbe la sepoltura alla Prima Età del Ferro<sup>231</sup>. La necropoli della fase monumentale, più profonda perché inserita nel grande sbancamento della strada incavata nel crostone calcareo, è a mio giudizio saldamente ancorata alla Prima Età del Ferro<sup>232</sup>, insieme al settore Sud-ovest (edifici A e B)<sup>233</sup> e al settore Nord-ovest<sup>234</sup>, sulla base dell'inquadramento non solo del materiale ceramico, pertinente alla *facies* oristanese precedentemente descritta, ma anche di alcuni tipici manufatti bronzei: la nota fibula ad arco semplice<sup>235</sup>, un pendaglio a pendolo<sup>236</sup>, un pendaglio a barretta di sezione piano-convessa<sup>237</sup> ed una catenella composta da elementi a forma di otto con anelli ortogonali<sup>238</sup>, che si confronta con quella di S'Adde 'e S'Ulu di Usini associata con fibule del Primo Ferro<sup>239</sup>; anche nella nota collanina della tomba 25 Tronchetti, un elemento bitroncoconico con dettagli incisi<sup>240</sup> è la riproduzione in lamina di un tipo di vago normalmente ottenuto con l'avvolgimento di un filo di bronzo<sup>241</sup>. Devo però riconoscere che la scansione cronologica delle fasi sulla base delle datazioni radiocarboniche calibrate non è ancora soddisfacente rispetto alle attese, in quanto vi sono delle discordanze che devono essere risolte con un incremento sistematico delle datazioni<sup>242</sup>.

## 11. Note conclusive

Lo sviluppo strutturale e funzionale della fonte Mitza Pidighi fornisce un'adeguata rappresentazione del parallelo sviluppo dell'insediamento organizzatosi intorno all'omonimo nuraghe, nell'ambito dei

---

228 USAI *et alii* 2018: 84, tavv. VI.2, VII.2.

229 USAI *et alii* 2023: 120, tav. XVIII.2.

230 USAI *et alii* 2023: 120, tav. XVIII.3-7.

231 USAI *et alii* 2018: 91-92, tabb. 1-2 (16B/0851 - Radiocarbon Age BP 2630 +/- 30; 95.4 % [2 sigma] cal BC 837-779 [100.0 %]); USAI 2020b: 91.

232 USAI *et alii* 2018, tavv. VIII-IX, XIV-XV; USAI 2020: 88-89; USAI *et alii* 2023: tav. XVII.

233 USAI 2015b: 86-87; USAI, VIDILI 2016: tavv. XVI-XX; USAI *et alii* 2018: tavv. XVII-XX.

234 USAI *et alii* 2017: tavv. XI-XII.

235 LO SCHIAVO 2014.

236 NOCCO 2015: 306-307, fig. 1.

237 USAI *et alii* 2018: 87, tav. VII.10; USAI 2020a: 91. Il reperto si confronta con quelli rinvenuti nei nuraghi Santa Barbara di Macomer (MORAVETTI 1986: fig. 16) e San Pietro di Torpé (LO SCHIAVO 1978: tav. XXXVII.1) e nel ripostiglio di Santa Maria in Paulis di Uri (MACNAMARA *et alii* 1984: pl. VI.139).

238 USAI *et alii* 2023: tav. XVIII.1a-b.

239 LO SCHIAVO 2009: 513, fig. 2.2-4.

240 MINOJA 2014: 325, tav. I.2d.

241 LO SCHIAVO 2009: 513, fig. 2.1.

242 USAI *et alii* 2018: 91-93, tabb. 1-2; USAI 2024: 245-246.

più vasti e complessi processi di trasformazione degli assetti territoriali, economici e sociali delle comunità nuragiche, almeno dal Bronzo Recente alla Prima Età del Ferro.

In questo quadro d'interpretazione storica complessiva è altrettanto necessario indagare le ragioni e le implicazioni dell'abbandono della fonte e dell'insediamento.

Nell'intero complesso di Pidighi gli strati d'intensa occupazione della Prima Età del Ferro sono sigillati da consistenti accumuli di crollo, ma non si tratta di un fatto isolato. In gran parte della Sardegna centro-occidentale si possono osservare i segni di una serie di eventi, o piuttosto i segni di un processo generale di abbandono degli insediamenti, che ebbe luogo durante la Prima Età del Ferro, senza che si possa precisare meglio il momento o i momenti<sup>243</sup>. L'abbandono, seguito da crolli e da più tardive rioccupazioni, segna una netta cesura nella stratificazione di numerosi complessi indagati con metodo stratigrafico: Nuracraba di Oristano<sup>244</sup>, Santa Barbara di Bauladu<sup>245</sup>, Cobulas di Milis<sup>246</sup>, San Pietro di Narbolia<sup>247</sup>, Losa di Abbasanta<sup>248</sup>, Orgono di Ghilarza<sup>249</sup>, Iloi di Sedilo<sup>250</sup>, Duos Nuraghes di Borore<sup>251</sup>, Nuracale di Scano Montiferro<sup>252</sup> ecc.. La stessa cesura segna l'interruzione dell'insediamento di Sa Osa<sup>253</sup>, della necropoli di Mont'e Prama<sup>254</sup> e di innumerevoli altri siti non indagati del Sinis<sup>255</sup> e di tutto l'Oristanese<sup>256</sup>, nei quali la ceramica raccolta in superficie non mostra segni di prolungamento dell'occupazione oltre la fase indicata dalla *facies* del Primo Ferro sopra descritta. A questo destino sembrano sfuggire solo pochi insediamenti della bassa pianura oristanese, come quelli della Cattedrale e di Sant'Elia di Santa Giusta<sup>257</sup>, Su Cungiau 'e Funtana di Nuraxinieddu<sup>258</sup>, S'Urachi e Su Padrigheddu di San Vero Milis<sup>259</sup>, ed alcuni santuari come Su Monte di Sorradile<sup>260</sup> e Santa Cristina di Paulilatino<sup>261</sup>, nei quali si rinvencono elementi che arrivano alla fine dell'VIII sec. a.C. ed anche più in là nel VII sec. a.C.

243 USAI 2015: 68-69; USAI 2023: 265-269; USAI cs.

244 SEBIS 2008.

245 GALLIN, SEBIS 1985.

246 SANTONI *et alii* 1991.

247 USAI 2005: 33.

248 SANTONI 1993.

249 USAI, SANNA 2016.

250 TANDA *et alii* 2012; DEPALMAS 2012a.

251 WEBSTER 2001.

252 USAI *et alii* 2021.

253 USAI 2011; USAI *et alii* 2012.

254 USAI 2024.

255 SEBIS 1998.

256 Santu Perdu di Bidonì: USAI 2018: 385-386, figg. 10-11.

257 BERNARDINI *et alii* 2014: 1-4 (ivi bibliografia precedente).

258 SEBIS 1994; 2007.

259 ROPPA 2012; ROPPA *et alii* 2013.

260 SANTONI, BACCO 2008 (materiali in esposizione nella mostra curata da Vincenzo Santoni e Ginetto Bacco nella ex-Casa dal Fascio di Sorradile).

261 Fibula a sanguisuga cava (prima metà del VII sec. a.C.) in LO SCHIAVO 1978: 36-37, fig. 5.7. Inoltre ringrazio Carla Del Vais per le preliminari informazioni riguardanti i più recenti scavi.

Al momento attuale è quasi impossibile descrivere le modalità e dare una spiegazione dei singoli eventi e dell'intero processo. Nonostante la profonda trasformazione avvenuta dopo il Bronzo Recente, gli abitati del Bronzo Finale e del Primo Ferro testimoniano notevoli analogie con le tendenze già espresse dai nuraghi, nell'espansione e intensificazione del popolamento, nei progetti di trasformazione e di incremento della produzione agricola, nell'interdipendenza funzionale delle cellule dei sistemi economici territoriali. Per di più gli insediamenti rivelano una notevole crescita demografica, quindi una maggiore capacità di investimento lavorativo e di sfruttamento delle risorse, quindi un ancor più elevato grado di pressione sull'ambiente, già impoverito dall'impiego secolare di tecniche di bonifica che certo non agevolavano la rigenerazione del suolo e della vegetazione. La profonda trasformazione del mondo nuragico aveva dato un forte impulso allo sviluppo sociale ed economico, ma aveva anche posto le premesse per la formazione di nuovi squilibri, tensioni e conflitti. Un indizio del diffuso senso di insicurezza è costituito probabilmente dalle muraglie che racchiudono numerosi insediamenti oristanesi, tra i quali proprio quello del nuraghe Pìdighi<sup>262</sup>.

Possiamo quindi ritenere che, come la crisi dei nuraghi alla fine del Bronzo Recente, anche la seconda grande crisi del ciclo culturale nuragico sia stata originata dall'insostenibilità sociale, economica ed ambientale del sistema di espansione e intensificazione. Inoltre io credo che nel processo di esaurimento e dissoluzione abbia avuto un ruolo la distorsione e l'involuzione degenerativa di quegli stessi fattori che nei secoli precedenti avevano dato luogo al grande sviluppo del mondo nuragico: dall'espansione sul territorio all'esaurimento delle risorse, dalla competizione alla conflittualità, dalla proliferazione degli insediamenti all'incapacità di evoluzione in senso urbano e di confronto coi sistemi urbani.

Quel che sembra evidente è che la sistematicità dell'abbandono degli insediamenti della Sardegna centro-occidentale durante la Prima Età del Ferro contribuisce a segnare con estrema evidenza una fase di profondo cambiamento che in modi diversi interessa tutta l'Isola; anzi, più precisamente, in questa parte della Sardegna segna inequivocabilmente la fine del ciclo culturale nuragico, un vero e proprio tracollo economico e demografico ed un apparente spopolamento di intere regioni interne e costiere dal VII al V-IV sec. a.C.

Alessandro Usai  
alessandro.usai@cultura.gov.it

## Bibliografia

- ANTONA 2024: A. Antona, *Il nuraghe La Prigioniera di Arzachena a 60 anni dai primi scavi di Ercole Contu*, in G. Tanda, G. Marras, S. Bagella, L. Doro (eds), *La Sardegna e il Mediterraneo: dall'archeologia alla società. Studi e ricerche in memoria di Ercole Contu*, Sassari 2024, 163-170.
- ATZENI, DEPALMAS 2012: E. Atzeni, A. Depalmas, *Un contributo alla conoscenza dell'architettura del Bronzo medio: gli edifici di Pardulette e la tomba di giganti di Noeddas nel territorio di Paulilatino*, in *La preistoria e la protostoria della Sardegna*, Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 2012, II, 643-649.
- ATZENI, SEBIS 2012: E. Atzeni, S. Sebis, *Villaggio nuragico annesso al tempio a pozzo di S. Cristina (Paulilatino - OR). Indagini 1980-83*, in *La preistoria e la protostoria della Sardegna*, Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 2012, III, 885-891.
- ATZENI *et alii* 2007-2012: E. Atzeni, A. Usai, P. Bellintani, O. Fonzo, L. Lai, R. Tykot, T. J. Setzer, R. Congiu, S. Simbula, *Le tombe nuragiche di Sa Sedda 'e sa Caudela (Collinas - CA). Scavi 1982-84*, Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano, 23, 2007-2012, 28-54.
- ATZORI 1987: G. Atzori, *Le ceramiche nuragiche al tornio*, in G. Lilliu, G. Ugas, G. Lai (eds), *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a. C.*, Cagliari 1987, 81-89.
- ATZORI 1992: G. Atzori, *Il villaggio nuragico di Sant'Elia in Santa Giusta (Oristano)*, in G. Lai, G. Ugas, G. Lilliu (eds), *La Sardegna nel Mediterraneo tra il Bronzo Medio e il Bronzo Recente (XVI-XIII sec. a. C.)*, Cagliari 1992, 127-134.
- BADAS 1987: U. Badas, *Genna Maria - Villanovaforru (Cagliari). I vani 10-18. Nuovi apporti allo studio delle abitazioni a corte centrale*, in G. Lilliu, G. Ugas, G. Lai (eds), *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a. C.*, Cagliari 1987, 133-146.
- BADAS 1992: U. Badas, *Il nuraghe Bruncu Madugui di Gesturi: un riesame del monumento e del corredo ceramico*, Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano, 9, 1992, 31-76.
- BADAS *et alii* 1988: U. Badas, E. Atzeni, A. Comella, C. Lilliu, *Villanovaforru*, in G. Lilliu (ed.), *L'Antiquarium Arborense e i civici musei archeologici della Sardegna*, Sassari 1988, 181-198.
- BAGELLA 2003: S. Bagella, *Tipologia dei materiali protostorici dalla tomba di giganti Iloi 2 (Sedilo-OR)*, in G. Tanda (ed), *La tomba di giganti 2 di Iloi (Sedilo-OR)*, Antichità Sarde. Studi e ricerche, 4/I-V, 2003, 150-233.
- BERNARDINI *et alii* 2014: P. Bernardini, P.G. Spanu, R. Zucca, *Santa Giusta - Othoca. Ricerche di archeologia urbana 2013*, Fasti On Line, FOLD&R Italia, 312, 2014, 1-8. Disponibile su <http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2014-312.pdf>
- BITTICHESU 2017: C. Bittichesu, *Culto degli antenati nell'età del bronzo della Sardegna. I templi degli eroi dormienti della Macomer protostorica*, Ortacesus 2017.
- CAMPUS, LEONELLI 2000: F. Campus, V. Leonelli, *La tipologia della ceramica nuragica. Il materiale edito*, Viterbo 2000.
- CAMPUS, LEONELLI 2006: F. Campus, V. Leonelli, *La Sardegna nel Mediterraneo fra l'età del Bronzo e l'età del Ferro. Proposta per una distinzione in fasi*, in *Studi di protostoria in onore di Renato Peroni*, Firenze 2006, 372-392.
- CASTANGIA 2011: G. Castangia, *L'edificio A del sito di Sa Osa - Cabras (OR). Analisi preliminare della struttura e dei materiali ceramici*, in A. Mastino, P. G. Spanu, A. Usai, R. Zucca (eds), *Tharros Felix 4*, Ro-

ma 2011, 257-285.

CHERGIA 2020: V. Chergia, *Il pozzo  $\psi$  e il pozzetto  $\chi_1$  del sito di Sa Osa (Cabras, Oristano)*, in G. Paglietti, F. Porcedda, S. A. Gaviano (eds), *Notizie & Scavi della Sardegna nuragica*, Dolianova 2020, 408-421.

CICILLONI 2015: R. Cicilloni, *Le fasi di frequentazione del sito*, in R. Cicilloni (ed), *Ricerche archeologiche a Cuccurada - Mogoro (Sardegna centro-occidentale)*, Perugia 2015, vol. I, 185-196.

CICILLONI et alii 2022: R. Cicilloni, R. Pinna, C. Concu, M. Cabras, *I contesti ceramici delle capanne 17 e 18 dell'isolato settentrionale del villaggio nuragico di Bruncu 'e S'Ormu - Villa Verde*, in R. Martorelli (ed), *Ancient and modern knowledges. Transmission of models and techniques in the artistic and handicraft products in Sardinia through the centuries*, Cagliari 2022, 17-39.

CONTU 1997: E. Contu, *La Sardegna preistorica e nuragica*, Sassari 1997.

CORRAINE 2024: P. Corraire, *Fiasche del pellegrino. Problematiche e prospettive*, in G. Tanda, G. Marras, S. Bagella, L. Doro (eds), *La Sardegna e il Mediterraneo: dall'archeologia alla società. Studi e ricerche in memoria di Ercole Contu*, Sassari 2024, 427-432.

COSSU, PERRA 1998: T. Cossu, M. Perra, *Two Contexts of the Bronze Age in the Nuraghe Nolza of Meana Sardo (Nuoro)*, in A. Moravetti (ed), *Papers from the EAA Third Annual Meeting at Ravenna 1997, vol. III: Sardinia*, British Archaeological Reports, International Series 719, Oxford 1998, 97-109.

DEDOLA et alii 2020: G. Dedola, J. A. Cámara-Serrano, A. Depalmas, *Il Bronzo Medio nel sito di Sa Osa (Cabras): analisi tipologica e tecnologica di forme ceramiche provenienti dall'US 759 del pozzo  $\chi_2$* , in G. Paglietti, F. Porcedda, S. A. Gaviano (eds), *Notizie & Scavi della Sardegna nuragica*, Dolianova 2020, 435-447.

DELPINO 2002: F. Delpino, *Brocchette a collo obliquo dall'area etrusca*, in *Etruria e Sardegna centro-settentrionale tra l'età del bronzo finale e l'arcaismo*, Atti del XXI Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Pisa-Roma 2002, 363-385.

DEPALMAS 2009: A. Depalmas, *Il Bronzo finale della Sardegna*, in *La preistoria e la protostoria della Sardegna*, Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 2009, I, 141-154.

DEPALMAS 2012a: A. Depalmas, *La struttura 3 del villaggio nuragico di Iloi-Sedilo (OR)*, in *La preistoria e la protostoria della Sardegna*, Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 2012, III, 869-875.

DEPALMAS 2012b: A. Depalmas, *Nuove ricerche presso il Nuraghe Lugherras di Paulilatino (OR) - Campagna 2006-2007*, in *La preistoria e la protostoria della Sardegna*, Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 2012, IV, 1355-1360.

DEPALMAS, VIDILI 2011: A. Depalmas, S. Vidili, *La struttura  $\alpha$  del settore settentrionale di Sa Osa-Cabras. Notizia preliminare*, in A. Mastino, P. G. Spanu, A. Usai, R. Zucca (eds), *Tharros Felix 4*, Roma 2011, 193-207.

DERIU, SEBIS 2011: L. Deriu, S. Sebis, *Le pintaderas della Prima Età del Ferro in Sardegna*, in A. Mastino, P. G. Spanu, A. Usai, R. Zucca (eds), *Tharros Felix 4*, Roma 2011, 387-419.

FADDA 1987: M. A. Fadda, *Villaggio nuragico di S'Urbale (Teti - NU). I materiali del vano F*, in G. Lilliu, G. Ugas, G. Lai (eds), *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a. C.*, Cagliari 1987, 53-61.

FADDA 1998: M. A. Fadda, *Nuovi elementi di datazione dell'Età del Bronzo Medio: lo scavo del Nuraghe Talei di Sorgono e della tomba di giganti Sa Pattada di Macomer*, in M. S. Balmuth, R. H. Tykot (eds), *Stu-*

*dies in Sardinian Archaeology V. Sardinian and Aegean Chronology: towards the Resolution of Relative and Absolute Dating in the Mediterranean*, Oxford 1998, 179-193.

FADDA *et alii* 2020: M. A. Fadda, L. Puddu, G. Salis, *Ricerche archeologiche a Nurdole (Orani - Nuoro). Un contributo dal materiale ceramico*, in G. Paglietti, F. Porcedda, S. A. Gaviano (eds), *Notizie & Scavi della Sardegna nuragica*, Dolianova 2020, 520-528.

FERRARESE CERUTI 1983: M.L. Ferrarese Ceruti, *La torre F del complesso nuragico di Antigori (Sarroch - Cagliari). Nota preliminare*, in *Magna Grecia e mondo miceneo*, Atti del XXII Convegno di Studi sulla Magna Grecia, Taranto 1983, 187-206.

FERRARESE CERUTI 1987: M.L. Ferrarese Ceruti, *Considerazioni sulla ceramica nuragica di Lipari*, in G. Lilliu, G. Ugas, G. Lai (eds), *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a. C.*, Cagliari 1987, 431-442.

FERRARESE CERUTI, ASSORGIA 1982: M.L. Ferrarese Ceruti, R. Assorgia, *Il complesso nuragico di Antigori (Sarroch, Cagliari)*, in L. Vagnetti (ed), *Magna Grecia e mondo miceneo. Nuovi documenti*, Taranto 1982, 167-176.

FORCI, RELLI 1995: A. Forci, R. Relli, *Ceramiche vascolari nuragiche in pasta grigia da S. Gemiliano di Sestu (Cagliari)*, *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano*, 12, 1995, 41-53.

GALLIN, SEBIS 1985: L.J. Gallin, S. Sebis, *Bauladu (Oristano). Villaggio nuragico di S. Barbara*, *Nuovo Bullettino Archeologico Sardo*, 2, 1985, 271-275.

IALONGO 2013: N. Ialongo, *L'inizio dell'età del ferro in Sardegna. Verso la definizione di una cronologia comparata*, in P. Van Dommelen, A. Roppa (eds), *Materiali e contesti nell'età del ferro sarda*, Atti della giornata di studi, Museo civico di San Vero Milis (Oristano), 25 maggio 2012, *Rivista di Studi Fenici*, 41, 2013, 43-53.

LILLIU 1982: G. Lilliu, *La civiltà nuragica*, Sassari 1982.

LILLIU 1988: G. Lilliu, *La civiltà dei Sardi dal Paleolitico all'età dei nuraghi*, Torino 1988.

LO SCHIAVO 1978: F. Lo Schiavo, *Nuraghe "S. Pietro", Torpè*, in *Sardegna centro-orientale dal Neolitico alla fine del mondo antico*, Sassari 1978, 109-110.

LO SCHIAVO 1994: F. Lo Schiavo, *Bronzi nuragici nelle tombe della prima età del Ferro di Pontecagnano*, in *La presenza etrusca nella Campania meridionale*, Firenze 1994, 61-82.

LO SCHIAVO 2000: F. Lo Schiavo, *Forme di contenitori di bronzo e di ceramica: documenti ed ipotesi*, in P. Bartoloni, L. Campanella (eds), *La ceramica fenicia di Sardegna. Dati, problematiche, confronti*. Atti del Primo Congresso Internazionale Sulcitano, Roma 2000, 207-223.

LO SCHIAVO 2002: F. Lo Schiavo, *Osservazioni sul problema dei rapporti fra Sardegna ed Etruria in età nuragica - II*, in *Etruria e Sardegna centro-settentrionale tra l'età del bronzo finale e l'arcaismo*, Atti del XXI Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Pisa-Roma 2002, 51-70.

LO SCHIAVO 2009: F. Lo Schiavo, *Il ripostiglio di S'Adde 'e S'Uulumu, Usini (Sassari): un'eccezione alla regola*, in *Etruria e Italia preromana. Studi in onore di Giovannangelo Camporeale*, Roma 2009, 509-518.

LO SCHIAVO 2014: F. Lo Schiavo, *Una fibula di bronzo da Mont'e Prama*, in M. Minoja, A. Usai (eds), *Le sculture di Mont'e Prama. Contesto, scavi e materiali*, Roma 2014, 345-350.

LO SCHIAVO, USAI L. 1995: F. Lo Schiavo, L. Usai, *Testimonianze culturali di età nuragica: la grotta Piroso in località Su Benatzu di Santadi*, in V. Santoni (ed), *Carbonia e il Sulcis. Archeologia e territorio*, Oristano 1995, 147-186.

MACNAMARA *et alii* 1984: E. Macnamara, D. Ridgway, F. R. Ridgway, *The Bronze Hoard from S. Ma-*

ria in Paulis, Sardinia, British Museum Occasional Papers, 45, London 1984.

MANCA DEMURTAS, DEMURTAS 1984: L. Manca Demurtas, S. Demurtas, *I Protonuraghi (Nuovi dati per l'Oristanese)*, in W. H. Waldren, R. Chapman, J. Lewthwaite, R.-C. Kennard (eds), *The Deya Conference of Prehistory: Early Settlement in the Western Mediterranean Islands and the Peripheral Areas*, British Archaeological Reports, International Series 229, Oxford 1984, II, 629-645.

MILLETTI 2012: M. Milletti, *Cimeli d'identità. Tra Etruria e Sardegna nella prima età del ferro*, Roma 2012.

MINOJA 2014: M. Minoja, *Il corredo della tomba 25, scavo 1979*, in M. Minoja, A. Usai (eds), *Le sculture di Mont'e Prama. Contesto, scavi e materiali*, Roma 2014, 323-330.

MORAVETTI 1986: A. Moravetti, *Nota preliminare agli scavi del nuraghe S. Barbara di Macomer*, Nuovo Bullettino Archeologico Sardo, 3, 1986, 49-113.

NOCCO 2015: C. NOCCO, *Reperti metallici*, in G. Ranieri, R. Zucca (eds), *Mont'e Prama - I. Ricerche 2014*, Sassari 2015, 306-310.

PAU 2011: L. Pau, *La fossa B dell'insediamento nuragico di Sa Osa (Cabras - OR). Analisi preliminare del materiale ceramico*, in A. Mastino, P.G. Spanu, A. Usai, R. Zucca (ed.s), *Tharros Felix 4*, Roma 2011, 287-302.

PAU 2012a: L. Pau, *Le fosse F e G1 dell'insediamento nuragico di Sa Osa (Cabras - OR). Analisi preliminare del materiale ceramico di due contesti del Bronzo medio dell'area meridionale*, in *La preistoria e la protostoria della Sardegna. Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, Firenze, IV, 2012, 1415-1420.

PAU 2012b: L. Pau, *Le fosse B e G2 dell'insediamento nuragico di Sa Osa (Cabras - OR). Analisi del materiale ceramico di due contesti del Bronzo finale dall'area meridionale*, in *La preistoria e la protostoria della Sardegna. Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, Firenze, IV, 2012, 1409-1414.

PUDDU 1985: M.G. Puddu, *Nota preliminare alle campagne di scavo 1980-'83 nel complesso nuragico di Brunku Madugui*, in *Territorio di Gesturi. Censimento archeologico*, Cagliari 1985, 275-283.

PUDDU 1992a: M.G. Puddu, *Serri (Nuoro), località Santa Vittoria. Santuario federale nuragico. Scavi nella zona occidentale*, Bollettino di Archeologia, 13-15, 1992, 187-197.

PUDDU 1992b: M.G. Puddu, *Recenti sondaggi di scavo a Santa Vittoria di Serri*, in G. Lai, G. Ugas, G. Lilliu (eds), *La Sardegna nel Mediterraneo tra il Bronzo Medio e il Bronzo Recente (XVI-XIII sec. a. C.)*, Cagliari 1992, 145-156.

PUDDU 2013: L. Puddu, *Il santuario nuragico Abini - Teti (Nu): i reperti ceramici delle campagne di scavo 2000-2002*, Fasti On Line, FOLD&R Italia, 289, 2013, 1-12.

PUDDU 2014: L. Puddu, *Un frammento di fiasca del pellegrino di Abini (Teti - Nu)*, Fasti On Line, FOLD&R Italia, 305, 2014, 1-4.

RELLI 1994: R. Relli, *La torre C del complesso nuragico di Antigori (Sarroch): seconda nota allo scavo del vano superiore*, Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano, 11, 1994, 41-72.

ROPPA 2012: A. Roppa, *L'età del Ferro nella Sardegna centro-occidentale. Il villaggio di Su Padrigheddu, San Vero Milis*, Fasti On Line, FOLD&R Italia, 252, 2012, 1-25.

ROPPA et alii 2013: A. Roppa, J. Hayne, E. Madrigali, *Interazioni artigianali e sviluppi della manifattura ceramica locale a S'Uraki (Sardegna) fra la prima età del Ferro e il periodo punico*, Sagvntvm, 45, 2013, 115-137.

SALIS 2018: G. Salis, *Santuari, templi e riti dell'acqua*, in T. Cossu, M. Perra, A. Usai (eds), *Il tempo dei*

---

*nuraghi. La Sardegna dal XVIII all'VIII secolo a.C.*, Nuoro 2018, 248-257.

SANTONI 1978: V. Santoni, *Il villaggio nuragico di Tharros. Campagna 1977*, Rivista di Studi Fenici, VI, 1, 1978, 81-96.

SANTONI 1985: V. Santoni, *Il villaggio nuragico di Su Muru Mannu*, Rivista di Studi Fenici, XIII, 1, 1985, 33-140.

SANTONI 1992: V. Santoni, *Il nuraghe Baumendula di Villaurbana - Oristano. Nota preliminare*, in *Sardinia Antiqua. Studi in onore di Piero Meloni in occasione del suo settantesimo compleanno*, Cagliari 1992, 123-151.

SANTONI 1993: V. Santoni, *L'architettura e la produzione materiale nuragica*, in *Il nuraghe Losa di Abbasanta. I*, Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano, 10, 1993, Supplemento, 5-110.

SANTONI, SEBIS 1984: V. Santoni, S. Sebis, *Il complesso nuragico "Madonna del Rimedio" (Oristano)*, Nuovo Bullettino Archeologico Sardo, 1, 1984, 97-114.

SANTONI, BACCO 2008: V. Santoni, G. Bacco, *Il Bronzo Recente e Finale di Su Monte - Sorradile (Oristano)*, in *La Civiltà nuragica - Nuove acquisizioni*, II, Cagliari 2008, 543-656.

SANTONI et alii 1991: V. Santoni, P. B. Serra, F. Guido, O. Fonzo, *Il nuraghe Cobulas di Milis - Oristano: preesistenze e riuso*, in A. Mastino (ed), *L'Africa Romana*, VIII, 2, Sassari 1991, 941-989.

SEBIS 1981-85: S. Sebis, *Villaggio di età del Bronzo a Montegonella (Nuraxinieddu - Oristano)*, Studi Sardi, XXVI, 1981-85, 17-30.

SEBIS 1982: S. Sebis, *Tempio a pozzo nuragico*, Rivista di Studi Fenici, X, 1, 1982, 111-113.

SEBIS 1987: S. Sebis, *Ricerche archeologiche nel Sinis centromeridionale. Nuove acquisizioni di età nuragica*, in G. Lilliu, G. Ugas, G. Lai (eds), *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a. C.*, Cagliari 1987, 107-116.

SEBIS 1992: S. Sebis, *Siti con ceramica "a pettine" del Campidano Maggiore e rapporti con la facies Bonnanno B*, in G. Lai, G. Ugas, G. Lilliu (eds), *La Sardegna nel Mediterraneo tra il Bronzo Medio e il Bronzo Recente (XVI-XIII sec. a. C.)*, Cagliari 1992, 135-144.

SEBIS 1994: S. Sebis, *Materiali dal villaggio nuragico di Su Cungiau 'e Funtà nel territorio di Nuraxinieddu (OR)*, Quaderni della Soprintendenza per i Beni archeologici per le province di Cagliari e Oristano, 11, 1994, 89-110.

SEBIS 1995: S. Sebis, *La ceramica nuragica del Bronzo Medio (XVI-XIV sec. a. C.) e del Bronzo Recente (XIII-XII sec. a. C.) nell'Oristanese*, in *La ceramica racconta la storia. La ceramica artistica, d'uso e da costruzione nell'Oristanese dal neolitico ai giorni nostri*, Oristano 1995, 101-120.

SEBIS 1998: S. Sebis, *Il Sinis in età nuragica e gli aspetti della produzione ceramica*, in *La ceramica racconta la storia II. La ceramica nel Sinis dal neolitico ai giorni nostri*, Cagliari 1998, 107-173.

SEBIS 2007: S. Sebis, *I materiali ceramici del villaggio nuragico di Su Cungiau 'e Funtà (Nuraxinieddu-OR) nel quadro dei rapporti fra popolazioni nuragiche e fenicie*, Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae, V, 2007, 63-86.

SEBIS 2008: S. Sebis, *La stratigrafia del nuraghe Nuracraba (Madonna del Rimedio, Oristano). Campagna di scavo 1983-84*, in *La Civiltà nuragica - Nuove acquisizioni*, II, Cagliari 2008, 489-504.

SEBIS 2009: S. Sebis, *Testimonianze di età nuragica e prenuragica nel territorio di Zeddiani*, in A. Stiglitz, R. Zucca (eds), *Cellewane - Zeddiani. Storia di una comunità fra Evo Antico ed Età Moderna*, Zeddiani 2009, 30-47.

SEBIS 2013: S. Sebis, *Le ceramiche della seconda fase nuragica di Montigu Mannu (Massama-OR)*,

ArcheoArte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte, 2, 2013, 65-77. Disponibile su <http://ojs.unica.it/index.php/archeoarte/article/view/1258>

SEBIS 2020: S. Sebis, *Il pozzo U dell'insediamento nuragico di Sa Osa (Cabras-OR)*, in G. Paglietti, F. Porcedda, S. A. Gaviano (eds), *Notizie & Scavi della Sardegna nuragica*, Dolianova 2020, 541-547.

SEBIS, PAU 2012a: S. Sebis, L. Pau, *L'insediamento nuragico di Sipoi (Baratili S. Pietro-OR)*, in *La preistoria e la protostoria della Sardegna. Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, Firenze, IV, 2012, 1393-1398.

SEBIS, PAU 2012b: S. Sebis, L. Pau, *New data on the Nuragic settlement in the Campidano di Oristano: the site of Bau 'e Procus (Sili-Oristano)*, *Traces in Time*, 2, 2012, 1-66.

SEBIS, PAU 2024: S. Sebis, L. Pau, *La fase del Bronzo recente del nuraghe Nuracraba (Rimedio-Oristano)*, in G. Tanda, G. Marras, S. Bagella, L. Doro (eds), *La Sardegna e il Mediterraneo: dall'archeologia alla società. Studi e ricerche in memoria di Ercole Contu*, Sassari 2024, 199-212.

SERRELI 2011: P.F. Serreli, *Il quadrato W20 dell'insediamento di Sa Osa (Cabras - OR). Nota preliminare*, in A. Mastino, P.G. Spanu, A. Usai, R. Zucca (eds), *Tharros Felix 4*, Roma 2011, 219-237.

STIGLITZ *et alii* 2012: A. Stiglitz, B. Puliga, A. Usai, S. Carboni, L. Lecca, *Il complesso di S'Urachi e l'insediamento di Su Padriggeddu (San Vero Milis - OR). Indagini interdisciplinari per un approccio al tema delle relazioni tra gli ultimi nuragici e i primi fenici*, in *La preistoria e la protostoria della Sardegna. Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, Firenze 2012, III, 921-926.

TANDA 1976: G. Tanda, *Tomba di giganti "B" in località "Tamuli" (Macomer, Nuoro)*, in *Nuove testimonianze archeologiche della Sardegna centro-settentrionale*, Sassari 1976, 63-65.

TANDA 2003: G. Tanda, *Il monumento*, in G. Tanda (ed), *La tomba di giganti 2 di Iloi (Sedilo-OR)*, *Antichità Sarde. Studi e ricerche*, 4/I-V, 2003, 10-47.

TANDA *et alii* 2012: G. Tanda, P. Mulè, M. Zedda, *Le strutture 6 e 7 del villaggio nuragico di Iloi (Sedilo)*, in *La preistoria e la protostoria della Sardegna, Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria*, Firenze, III, 2012, 877-884.

TARAMELLI 1910: A. Taramelli, *Il nuraghe Lugherras presso Paulilatino*, *Monumenti Antichi pubblicati per cura della Accademia Nazionale dei Lincei*, XX, 1910, 153-234.

UGAS 1987: G. Ugas, *Un nuovo contributo per lo studio della tholos in Sardegna. La fortezza di Su Mulinu - Villanovafranca*, in M. S. Balmuth (ed), *Studies in Sardinian Archaeology III. Nuragic Sardinia and the Mycenaean world*, *British Archaeological Reports, International Series 387*, Oxford 1987, 77-128.

UGAS, USAI L. 1987: G. Ugas, L. Usai, *Nuovi scavi nel santuario nuragico di S. Anastasia di Sardara*, in G. Lilliu, G. Ugas, G. Lai (eds), *La Sardegna nel Mediterraneo tra il secondo e il primo millennio a. C.*, Cagliari 1987, 167-218.

UGAS *et alii* 2004: G. Ugas, C. Lugliè, S. Sebis, *La ceramica*, in D. Cocchi Genick (ed), *L'età del Bronzo Recente in Italia*, Viareggio 2004, 399-410.

UNALI 2015: A. Unali, *Ceramica nuragica dalle tombe*, in G. Ranieri, R. Zucca (eds), *Mont'e Prama - I. Ricerche 2014*, Sassari 2015, 292-294.

USAI 1988: A. Usai, *La stazione nuragica di Sa Serra (Serrenti - Cagliari)*, *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano*, 5, 1988, 65-76.

USAI 1991: A. Usai, *Scavi nell'isolato B del villaggio nuragico di Bruncu Maduli (Gesturi) - Campagna 1990*, *Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano*, 8, 1991, 87-99.

USAI 1996: A. Usai, *Gli insediamenti nuragici nelle località Muru Accas e Pidighi e la fonte nuragica "Mitza"*

---

- Pidighi*" (Solarussa-OR). *Campagne di scavo 1994-1995*, Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano, 13, 1996, 45-71.
- USAI 1998: A. Usai, *Scavi nelle tombe di giganti di Tanca 'e Sui e di Tanca 'e Perdu Cossu* (Norbello, OR), Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano, 15, 1998, 122-149.
- USAI 2000: A. Usai, *Nuove ricerche nell'insediamento di Nuraghe Pidighi e nella fonte nuragica "Mitza Pidighi"* (Solarussa - OR). *Campagne di scavo 1996-1999*, Quaderni della Soprintendenza Archeologica per le Province di Cagliari e Oristano, 17, 2000, 41-68.
- USAI 2003: A. Usai, *Sistemi insediativi e organizzazione delle comunità nuragiche nella Sardegna centro-occidentale*, in *Le comunità della preistoria italiana. Studi e ricerche sul Meolitico e le Età dei metalli*, Atti della XXXV Riunione Scientifica IIPP, Firenze 2003, 215-224.
- USAI 2005: A. Usai, *Testimonianze prenuragiche e nuragiche nel territorio di Narbolia*, in R. Zucca (ed), *Nurabolia - Narbolia. Una Villa di frontiera del Giudicato di Arborea*, Narbolia 2005, 21-57.
- USAI 2007: A. Usai, *Riflessioni sul problema delle relazioni tra i Nuragici e i Fenici*, *Sardinia, Corsica et Baleares Antiquae*, V, 2007, 39-62.
- USAI 2011: A. Usai, *L'insediamento prenuragico e nuragico di Sa Osa Cabras* (OR). *Topografia e considerazioni generali*, in A. Mastino, P.G. Spanu, A. Usai, R. Zucca (eds), *Tharros Felix 4*, Roma 2011, 159-185.
- USAI 2012a: A. Usai, *Per una riconsiderazione della Prima Età del Ferro come ultima fase nuragica*, in P. Bernardini, M. Perra (eds), *I nuragici, i fenici e gli altri. Sardegna e Mediterraneo tra bronzo finale e prima età del ferro* (Villanovaforru, 14-15 dicembre 2007), Sassari 2012, 165-180.
- USAI 2012b: A. Usai, *Pidighi di Solarussa e Bruncu Maduli di Gesturi: insediamenti a confronto (ambiente, risorse, sviluppo edilizio, strutture abitative)*, in *La preistoria e la protostoria della Sardegna*. Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 2012, II, 739-744.
- USAI 2013: A. Usai, *L'insediamento del nuraghe Pidighi di Solarussa* (OR). *Scavi 1998-2008*, Quaderni della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano, 24, 2013, 179-215. <http://www.quaderniarcheocaor.beniculturali.it/index.php/quaderni/article/view/98/97>
- USAI 2014: A. Usai, *Alle origini del fenomeno di Mont'e Prama. La civiltà nuragica nel Sinis*, in M. Minoja, A. Usai (eds), *Le sculture di Mont'e Prama. Contesto, scavi e materiali*, Roma 2014, 29-72.
- USAI 2015a: A. Usai, *Paesaggi nuragici*, in M. Minoja, G. Salis, L. Usai (eds), *L'isola delle torri. Giovanni Lilliu e la Sardegna nuragica*, Sassari 2015, 58-69.
- USAI 2015b: A. Usai, *Mont'e Prama 2015. Nota preliminare*, Quaderni della Soprintendenza Archeologia della Sardegna, 26, 2015, 75-111. Disponibile su <https://quaderniarcheocaor.beniculturali.it/index.php/qua/article/view/75/73>
- USAI 2018: A. Usai, *A proposito di alcune matrici nuragiche da Bidoni, Sorradile e Narbolia* (OR), in A. Giumlia-Mair, F. Lo Schiavo (eds), *Bronze Age metallurgy on mediterranean islands. Volume in honour of Robert Maddin and Vassos Karageorghis*, Drémil-Lafage 2018, 375-391.
- USAI 2020a: A. Usai, *Il nuraghe Bingia 'e Monti* (Gonnostramatza - OR). *Scavi 1983-1993*, in M.G. Melis (ed), *Omaggio a Enrico Atzeni. Miscellanea di Paleontologia*, Quaderni del LaPaRS, 4, Sassari 2020, 343-373.
- USAI 2020b: A. Usai, *Il primo nucleo monumentale della necropoli di Mont'e Prama*, Quaderni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e sud Sardegna, 31, 2020, 85-108. Disponibile su <https://www.quaderniarcheocaor.beniculturali.it/index.php/qua/article/view/139/146>.
- USAI 2023: A. Usai, *Crisi e dissoluzione del ciclo culturale nuragico. Riflessioni su una pagina di Renato Pe-*

roni, in P. Miranda (ed), *Studi di protostoria in memoria di Renato Peroni*, Bonn 2023, 261-276.

USAI 2024: A. Usai, *Osservazioni sulla cronologia delle sculture di Mont'e Prama*, in F. Lo Schiavo, M. Perra, L. Pau, L. Tocco (eds), *Religione ed arte nella Sardegna nuragica*, Atti del VI Festival della Civiltà Nuragica (Orroli, Cagliari), Cagliari 2024, 235-255.

USAI cs: A. Usai, *Note sulla Prima Età del Ferro nuragica nella Sardegna centro-occidentale*, in G. Salis, M. Rendeli, A. Ghiani (eds), *Al di là del mare. Etruria e Sardegna in mille anni di storia*, Biblioteca di Studi Etruschi, in corso di stampa.

USAI, SANNA 2016: A. Usai, A.L. Sanna, *Momenti di occupazione e ristrutturazione del nuraghe Orgono di Ghilarza (OR)*, in E. Trudu, G. Paglietti, M. Muresu (eds), *Daedaleia. Le torri nuragiche oltre l'età del bronzo*, Layers. Archeologia Territorio Contesti, 1, 2016, 107-127. Disponibile su <http://ojs.unica.it/index.php/layers/article/view/2571>.

USAI, VIDILI 2016: A. Usai, S. Vidili, *Gli edifici A-B di Mont'e Prama (scavo 2015)*, Quaderni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e sud Sardegna, 27, 2016, 253-292. Disponibile su <https://quaderniarcheocaor.beniculturali.it/index.php/qua/article/view/57/56>.

USAI et alii 2012: A. Usai, S. Sebis, A. Depalmas, R.T., Melis, M. Zedda, G. Carenti, S. Caruso, G. Castangia, V. Chergia, L. Pau, I. Sanna, S. Sechi, P.F. Serreli, L. Soro, S. Vidili, A. Zupancich, *L'insediamento nuragico di Sa Osa (Cabras - OR)*, in *La preistoria e la protostoria della Sardegna*. Atti della XLIV Riunione Scientifica dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze, II, 2012, 771-782.

USAI et alii 2017: A. Usai, S. Vidili, C. Del Vais, *Il settore Nord-ovest e i materiali dell'edificio A di Mont'e Prama (scavi 2015-2016)*, Quaderni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e sud Sardegna, 28, 2017, 149-191. Disponibile su <https://quaderniarcheocaor.beniculturali.it/index.php/qua/article/view/37/38>.

USAI et alii 2018: A. Usai, S. Vidili, C. Del Vais, A. Carannante, *Nuovi dati e nuove osservazioni sul complesso di Mont'e Prama (scavi 2015-2016)*, Quaderni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e sud Sardegna, 29, 2018, 81-140. Disponibile su <https://quaderniarcheocaor.beniculturali.it/index.php/qua/article/view/43/44>.

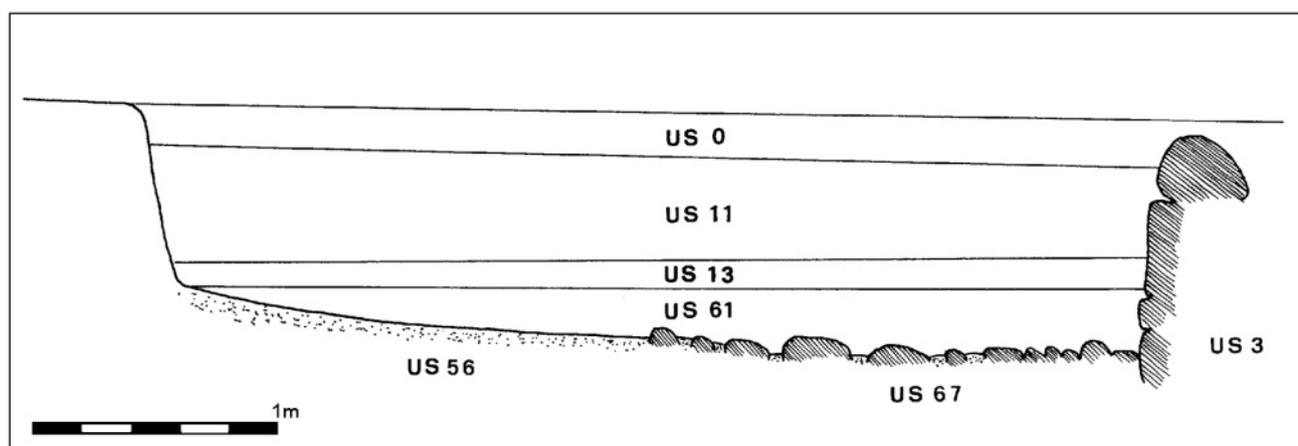
USAI E. et alii 2020: E. Usai, S. Floris, M. Casagrande, *Il Nuraghe Domu Beccia di Uras: ricerca, tutela, valorizzazione*, in G. Paglietti, F. Porcedda, S. A. Gaviano (eds), *Notizie & Scavi della Sardegna nuragica*, Dolianova 2020, 251-261.

USAI et alii 2021: A. Usai, F. Dettori, G. Pes, G. Manca, E. Romoli, D. Murgia, *Nuracale (Scano di Montiferro - OR). Scavi e restauri dal 2005 al 2020*, Quaderni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e sud Sardegna, 32, 2021, 43-109. Disponibile su <https://www.quaderniarcheocaor.beniculturali.it/index.php/qua/article/view/148/157>.

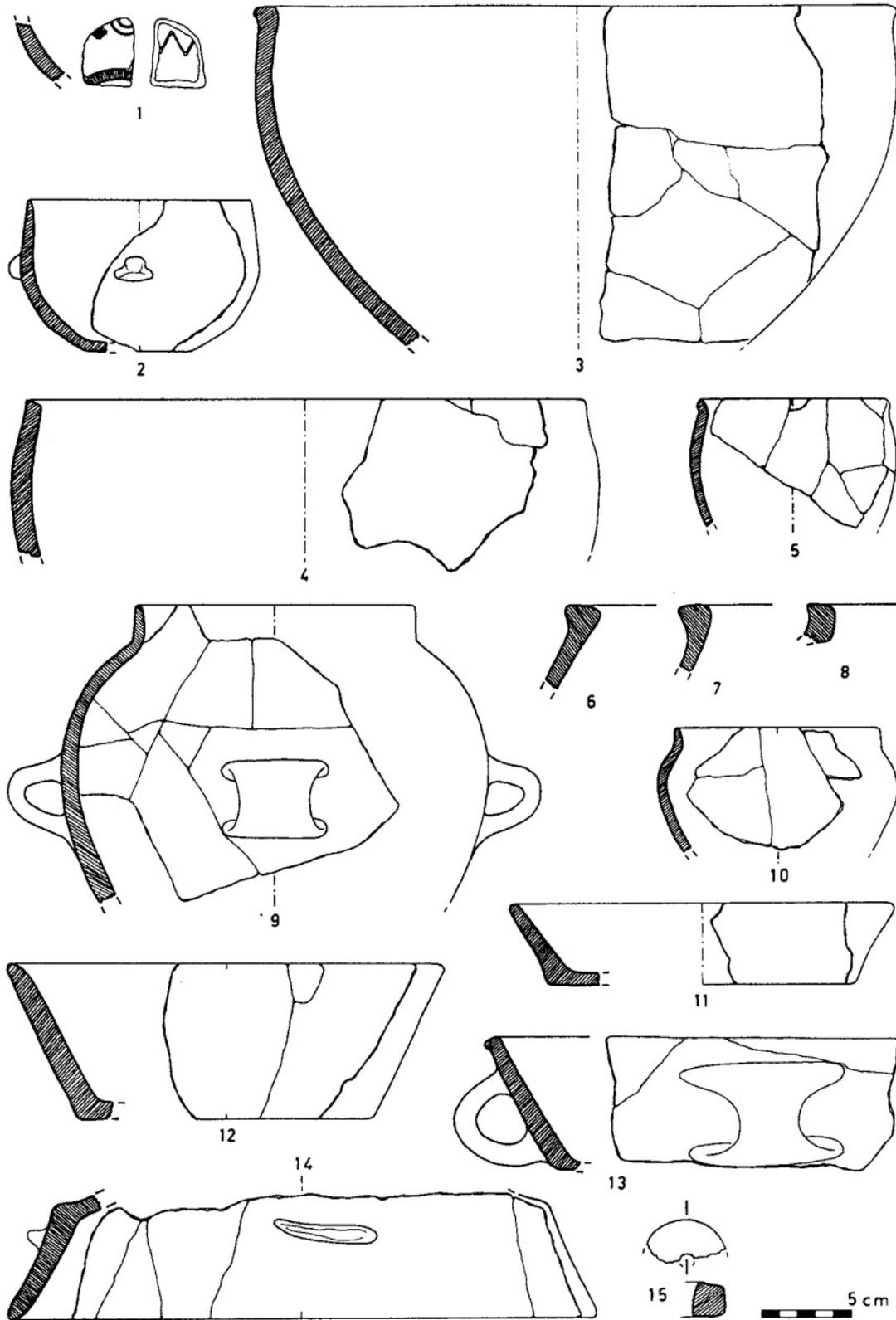
USAI et alii 2023: A. Usai, S. Vidili, L. Caria, F. Candilio, *Mont'e Prama (Cabras - OR). Campagne di scavo 2020-21 e 2022*, Quaderni della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e sud Sardegna, 34, 2023, 97-165. Disponibile <https://www.quaderniarcheocaor.beniculturali.it/index.php/qua/article/view/163/179>.

VIDILI 2020: S. Vidili, *Il pozzo β1 di Sa Osa (Cabras - Oristano)*, in G. Paglietti, F. Porcedda, S. A. Gaviano (eds), *Notizie & Scavi della Sardegna nuragica*, Dolianova 2020, 564-572.

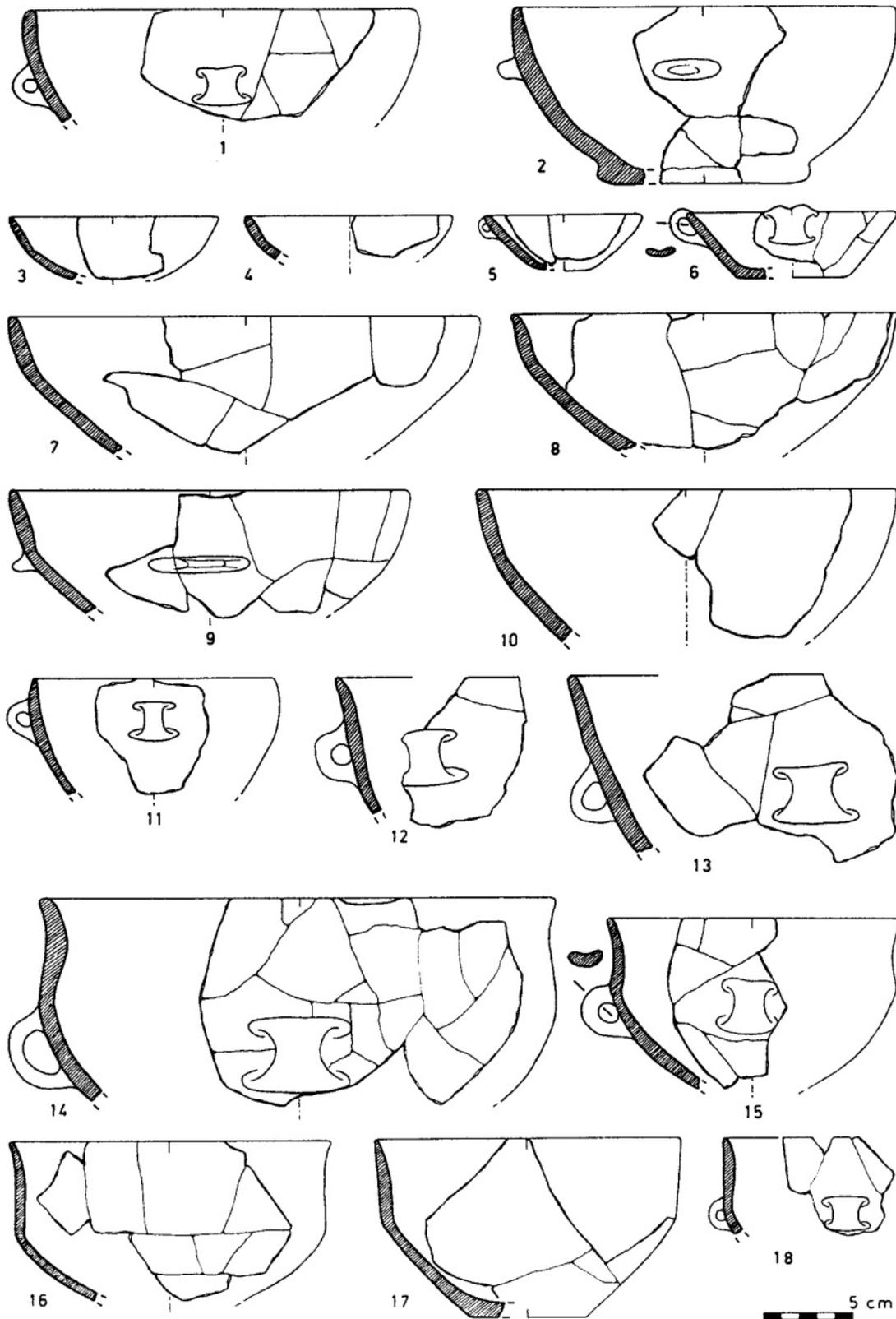
WEBSTER 2001: G. S. Webster, *Duos Nuraghes, a Bronze Age settlement in Sardinia. Volume 1: the*



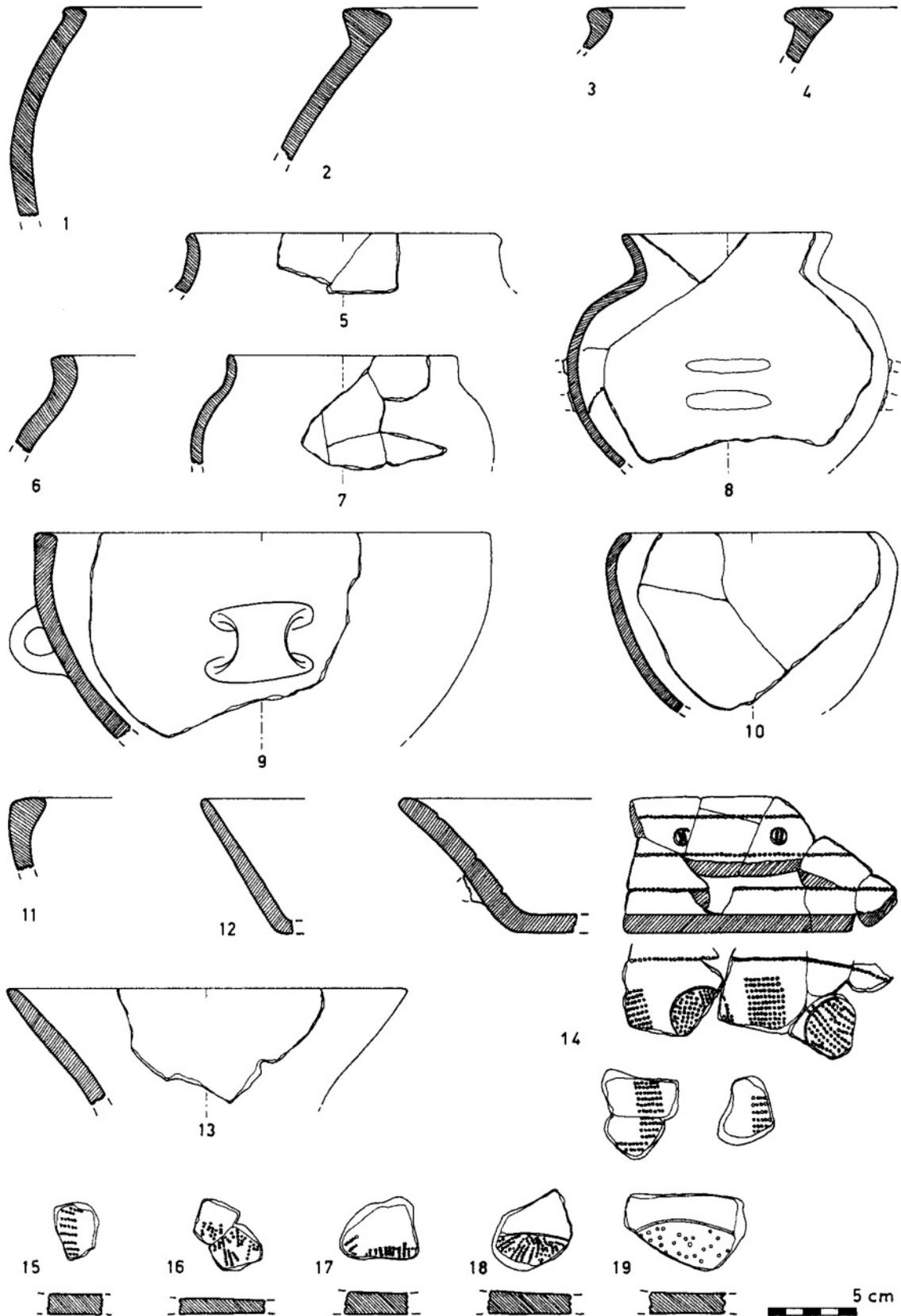
Tav. I - SOLARUSSA - Mitza Pidighi. 1. Planimetria della fonte nuragica con le massicciate addossate. 2. Sezione stratigrafica del deposito del settore nord-ovest (disegni A. Usai)



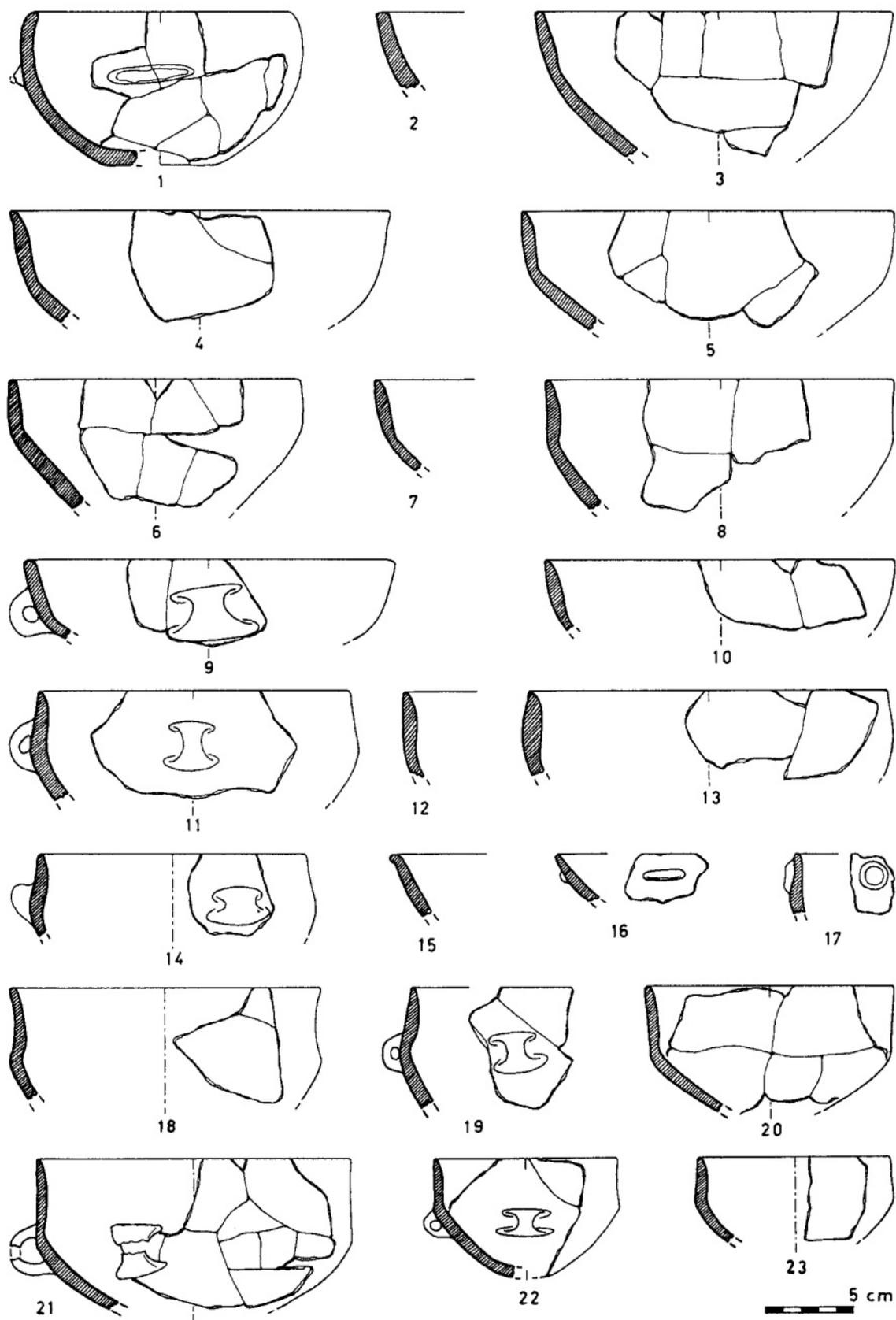
Tav. II - SOLARUSSA - Mitza Pidighi. Materiali ceramici dallo strato 61/IV (disegni A. Usai)



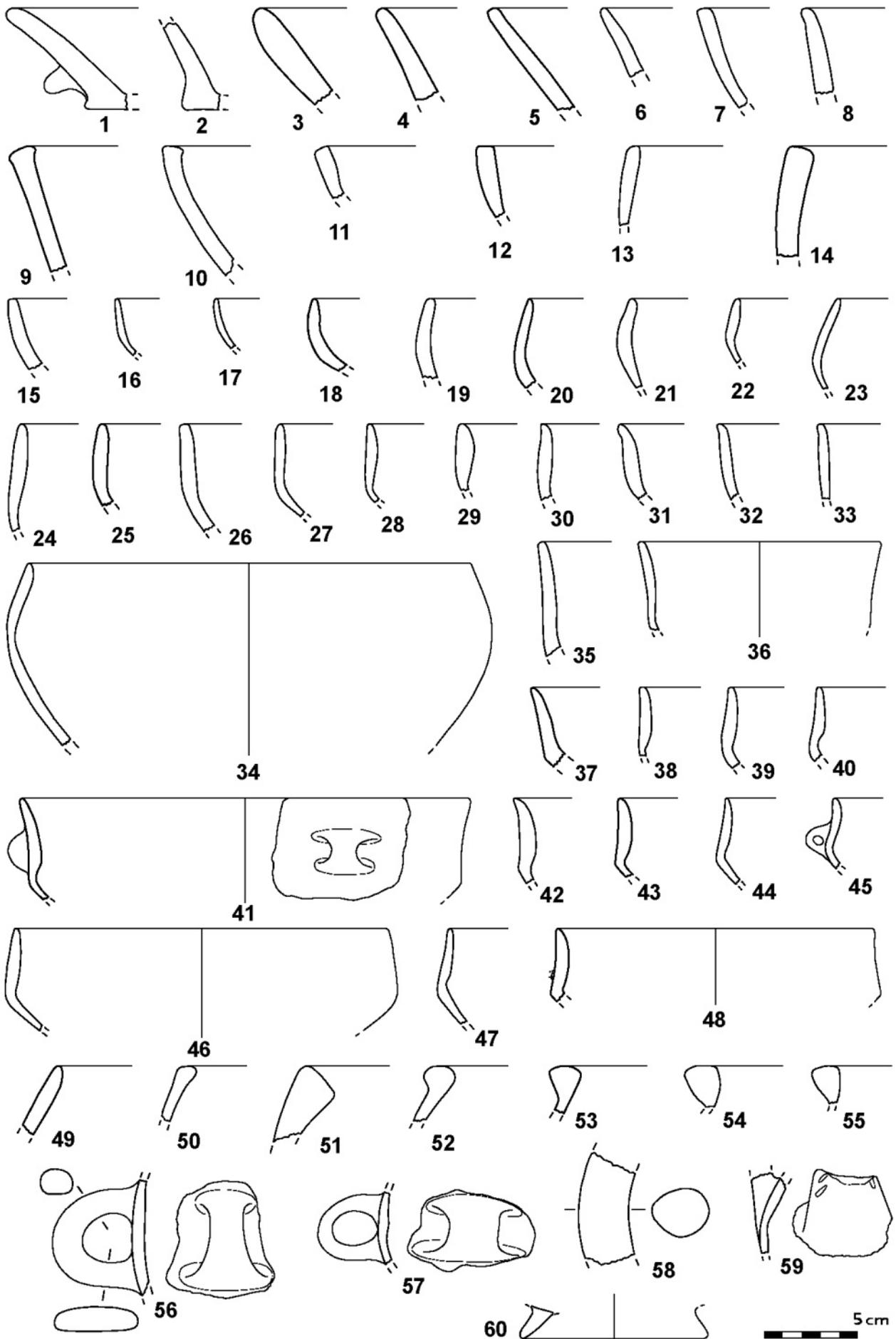
Tav. III - SOLARUSSA - Mitza Pidighi. Materiali ceramici dallo strato 61/IV (disegni A. Usai)



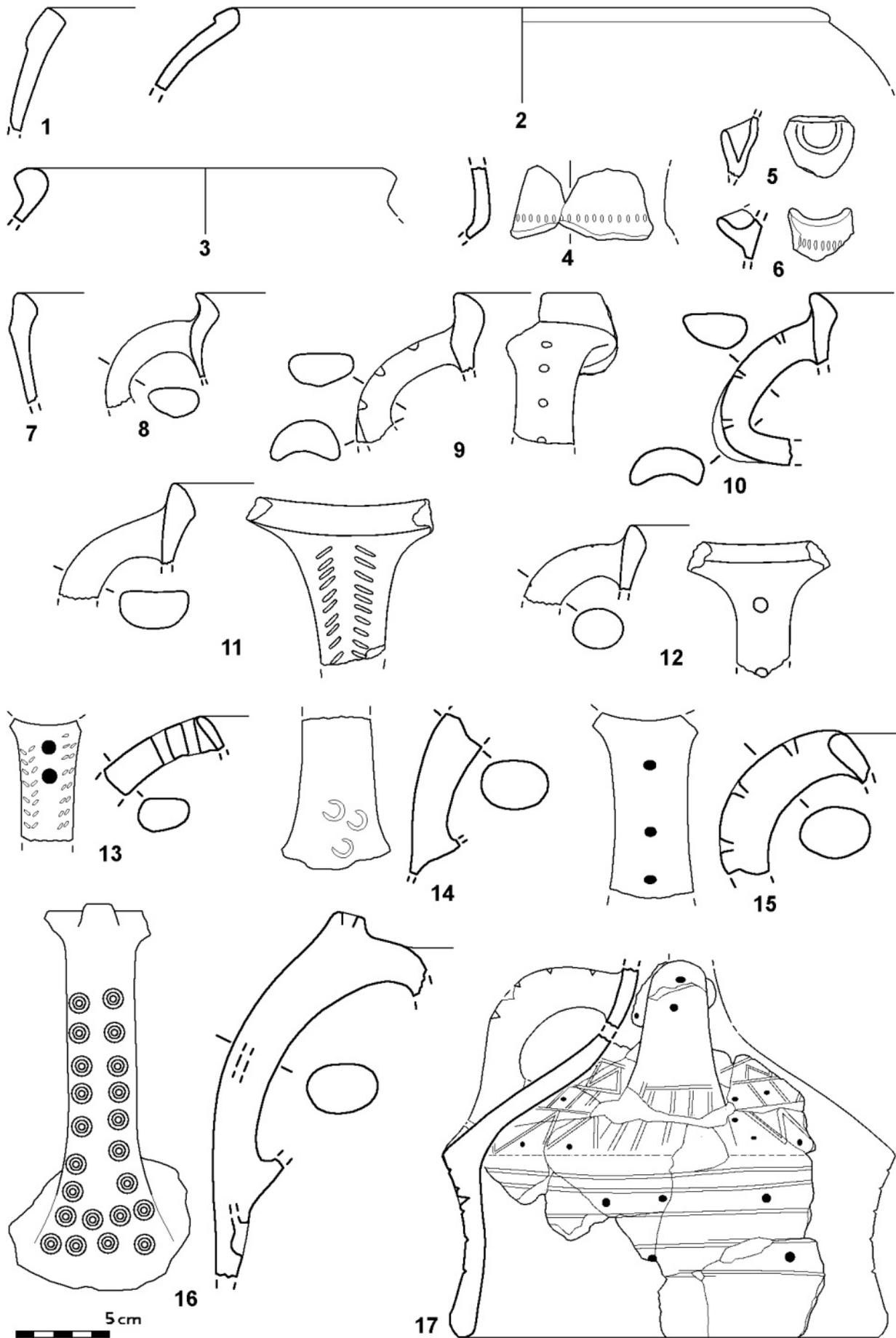
Tav. IV - SOLARUSSA - Mitza Pidighi. Materiali ceramici dallo strato 61/II-III (disegni A. Usai)



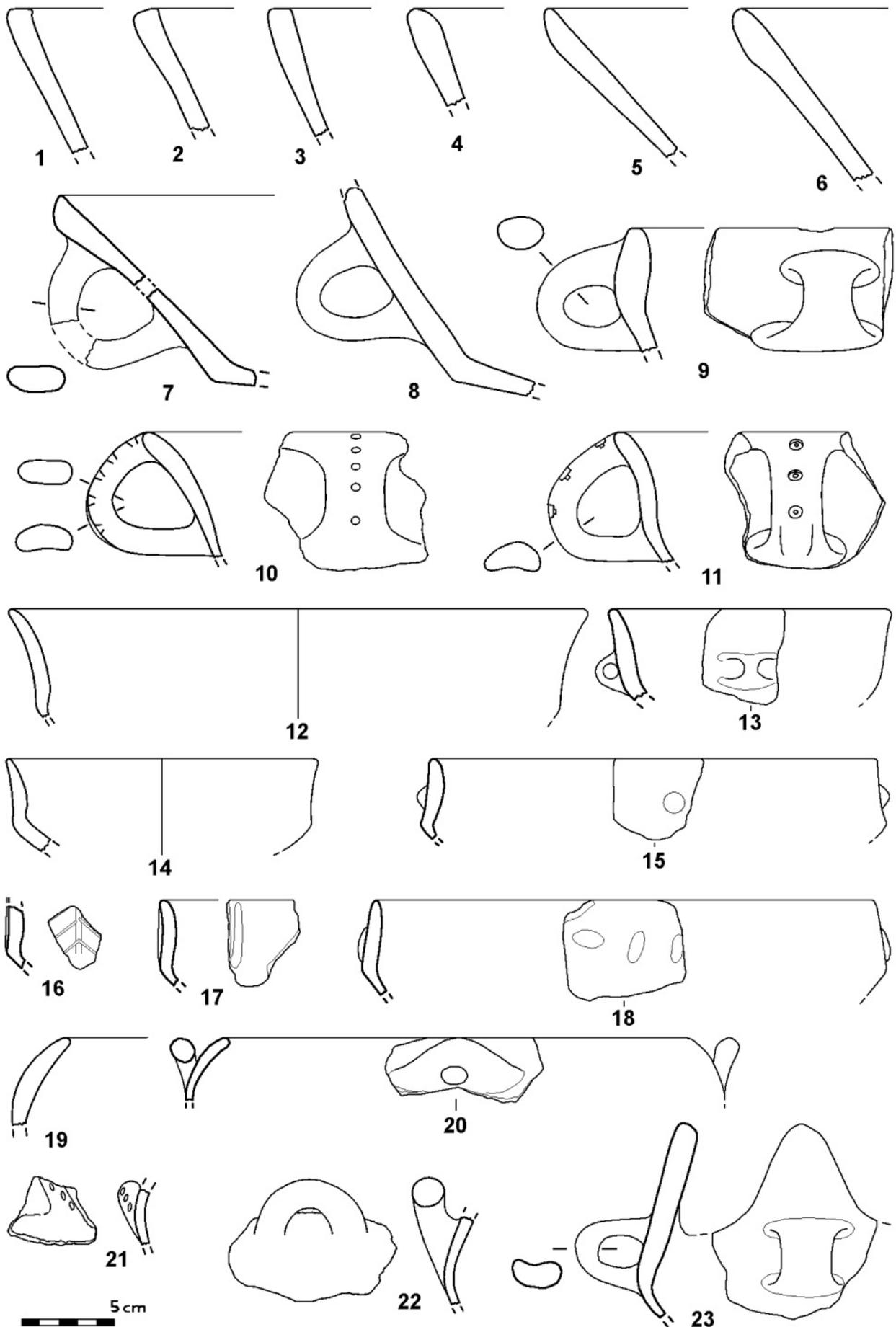
Tav. V - SOLARUSSA - Mitza Pidighi. Materiali ceramici dallo strato 61/II-III (disegni A. Usai)



Tav. VI - SOLARUSSA - Mitza Pidighi. Materiali ceramici dallo strato 13/III (disegni A. Usai)



Tav. VII - SOLARUSSA - Mitza Pidighi. Materiali ceramici dallo strato 13/I-II (disegni A. Usai)



Tav. VIII - SOLARUSSA - Mitza Pidighi. Materiali ceramici dallo strato 13/I-II (disegni A. Usai)